IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 158 161 ——* Centesimi 5 in tutto il Regno *—— MARTEDÌ 14 GIUGNO 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Vizi parlamentari.

In nessun Parlamento del mondo esiste un sistema o metodo per le interrogazioni al Governo così vizioso, come quello che si è venuto acclimatando e dilatando nella Camera italiana.

Basti questo. All'ordine del giorno di ieri erano inscritte 214 - diciamo **duecentoquattordici** - interrogazioni e se ne erano annunziate altre undici che andranno in coda alle 214.

Per esaurirle tutte la Camera dovrebbe dedicarvi almeno 25 sedute, senza occuparsi di altro. Ora tutto ciò è semplicemente ridicolo.

La Camera nostra perde per lo meno un'ora in principio di ogni seduta per le interrogazioni e l'intiera seduta del lunedì per le interpellanze, che sono in fondo interrogazioni larvate, diguisachè si può dire che le interrogazioni assorbono due sedute e mezza sulle sei di ciascuna settimana.

Accennando l'altro giorno alla necessità di sfollare l'ordine del giorno, notammo come vi fossero 18 interrogazioni che vi sono inscritte da oltre un anno, ciò che dimostra quanto fossero urgenti o di attualità.

Sfogliando gli annali del Parlamento Subalpino ed anche del 1° decennio del nuovo Regno, difficilmente si riuscirebbe a trovare in una settimana più di due o tre, al massimo, interrogazioni e interpellanze.

Anche nel primo decennio dal trasferimento della capitale in Roma il diritto d'interpellare o interrogare il Governo è ancora usato con parsimonia e in forma seria e sintetica; l'abuso comincia dal periodo in cui aumentano a Montecitorio gli elementi dell'estrema sinistra e questo si capisce, ma le proporzioni cui si è giunti ora sono qualche cosa d'incredibile.

Come si spiega che questo vizio si estende sempre più e diventa cronico? Dalla smania di far sapere agli elettori o ai compagni che uno si occupa anche dei più meschini incidenti o dei più minuti interessi, oppure dal bisogno di far sentire la propria voce ogni tanto, non avendo i mezzi o il coraggio di pronunziare un discorso.

Meno male se per questi esercizi vocali si scegliesse un qualche capitolo dei bilanci, che più si prestano per reclamare su qualche esigenza locale: ma no, assolutamente bisogna provocare il duetto col Sotto-Segretario di Stato.

Due terzi per lo meno delle spiegazioni che si chiedono al Governo si avrebbero egualmente, se l'interrogante si rivolgesse ufficiosamente al Ministro o allo stesso Sotto-Segretario di Stato e magari al Direttore generale competente: ma questo mezzo semplice e più sollecito non soddisfa l'amor proprio.

L'altro giorno un deputato continuò per 20 minuti il duetto per conchiudere che in un Capoluogo di Provincia ci voleva almeno un impiegato di più negli uffici governativi!

Una delle cause del vizio sta nella forma dell'interrogazione: in Inghilterra, per es., non è lecito fraseggiare sulle interrogazioni: si enuncia il fatto e il Governo risponde se gli consta o no. Nel primo caso dà le spiegazioni, nel secondo caso la interrogazione è chiusa. E anche nel primo caso difficilmente si replica.

Un altro, più grave, inconveniente è quello che ieri rilevò molto a proposito il Ministro degli Esteri, on. di San Giuliano, tra le approvazioni della grande maggioranza della Camera: l'inconveniente cioè di voler portare alla Camera fatti od atti interni di un altro Stato.

Non vi ha nulla di più pericoloso, sia perchè di riflesso si provocano interrogazioni nei Parlamenti degli altri Stati, sia perchè indirettamente si autorizzano i rappresentanti politici di altri paesi ad entrare nei nostri affari interni.

Ad onor del vero bisogna dire che sotto questo rapporto i Parlamenti esteri, cominciando da quello di Vienna, pongono il massimo riguardo e la più grande correttezza.

E' possibile — per concludere — trovare un rimedio al vizio? Non è facile: ma per la serietà e per la dignità della nostra Camera si dovrebbe tentarlo, nominando una Commissione dei più autorevoli e provetti di ogni partito per studiarlo.

POLITICA E DIPLOMAZIA

I dispacci col segno nero ● sono della notte

● (S) **Costantinopoli**, 13. Il Principe Yusuf Izzedin, accompagnato dal Ministro degli esteri Rifaat Pascià, è ritornato oggi.

Il Re dei Bulgari ed il Sultano hanno scambiato dispacci cordialissimi in occasione della partenza di Izzedin da Sofia.

Il Re ha espresso la speranza che Izzedin riporterà da Sofia la stessa ottima impressione che vi ha prodotto.

● (S) **Costantinopoli**, 13. Il generale Salih, ex-Ministro della guerra, ha accettato il portafoglio della Marina.

● (S) **Madrid**, 13. Il Re Alfonso è giunto a Madrid alle 2.30 col Sud-Express proveniente da San Sebastiano, ricevuto alla stazione dai membri della Famiglia Reale, eccetto la Regina Vittoria.

● (S) **Belgrado**, 13. Il Governo pubblica il seguente comunicato:

L'unica ragine delle dimissioni del Gabinetto è l'attitudine di alcuni influenti deputati della maggioranza parlamentare in occasione del voto dell'art. 18 della legge elettorale, quantunque il Governo avesse posto su tale voto la questione di fiducia.

Tutte le altre ragioni alle quali sono state collegate le dimissioni, siano questioni di politica estera, siano di politica interna, sono pure invenzioni.

Il Re non ha accettato le dimissioni del Gabinetto assicurandolo della sua completa fiducia ed invitandolo ad eliminare ogni divergenza nel seno della maggioranza.

Pertanto fra i due *clubs* radicali vi sarà uno scambio di vedute: dal risultato del quale dipenderà la decisione del Gabinetto.

(S) **Sofia** 13 — Il Principe ereditario di Turchia Jussuf Izzedin è partito per Costantinopoli a mezzanotte, accompagnato alla stazione dal Re Ferdinando.

(S) **Serajevo**, 13. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha nominato Ali Beg Firdus, musulmano, Presidente, e Vojislav Sola, serbo, e Nicola Mandic, croato, Vice-presidenti della Dieta della Bosnia-Erzegovina.

La rivolta nell'Albania.

(S) **Costantinopoli**, 13. — Il comandante in capo dell'Alta Albania telegrafa che l'avanzata delle truppe nei territori di Morina e di Malissia continua.

Ventidue persone sono state arrestate nel *Kaza* di Prizrend.

Gli abitanti dei villaggi del territorio di Reka hanno consegnato le armi.

Il blocco di Djakova è stato tolto.

Attorno al Mad Mullah.

(S) **Aden**, 13. — La notizia della morte del Mullah giunta qui verso la fine del mese scorso si ritiene infondata e forse dovuta al fatto che il Mullah è molto probabilmente immobilizzato per le sue condizioni fisiche.

Venti capi migiurtini si sono in questi giorni recati al Consolato italiano per conferire e hanno concordemente affermato essere il loro paese tranquillo e esistere accordo completo tra il Sultano Osman Mahmud ed i notabili.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 14, ore 0,40. — Il corrispondente da Tangeri del *Temps* ebbe un'intervista coll'Ambasciatore marocchino, il quale gli espresse sentimenti di profonda ammirazione e riconoscenza per la Francia.

« Nessuno — disse l'Ambasciatore — è più convinto di me del vitale interesse che ha il Marocco di vivere in amicizia con la Francia. Nei due periodi da me trascorsi a Parigi mi sono convinto che la Francia potrà essere validissima cooperatrice alla pacificazione del mio paese ».

— Da Costantinopoli si ha che il Governo turco, di fronte all'estendersi del boicottaggio contro le navi e le merci greche, si trova nell'impossibilità di reagire energicamente. Gli ordini diramati ai funzionari rimangono inseguiti.

— Si ha da Londra che in quei circoli politici si parla di una proposta che la Francia avrebbe fatto alle altre Potenze protettrici, di tenere una conferenza a Londra per accordarsi sulle misure da prendersi di fronte all'acuirsi della questione cretese.

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Berlino, 13, ore 12. — La vita religiosa dei protestanti di Berlino è molto più intensa di quanto generalmente si crede; ciò si è visto nell'ultimo inverno, dove un tentativo di liberi pensatori di mettere in dubbio la personalità storica di Gesù Cristo provocò numerosi comizi, nei quali migliaia di persone protestavano.

L'enciclica viene dunque in un periodo di sentimenti religiosi molto vivi. Perciò il movimento di protesta si estende con grande rapidità. Ieri ebbe luogo un'altra assemblea imponente a Berlino, che ne fa prova: parlarono nello stesso senso conservatori e liberali, uomini politici, professori, giornalisti ed ecclesiastici.

Bisogna ammettere, che anche ieri il linguaggio di tutti fu molto temerato; ma come accade in simili occasioni l'ambiente si riscalda sempre più. Ieri si notava già nell'uditorio una grande impazienza e si applaudirono più prontamente le frasi taglienti.

Gli elementi più moderati hanno una posizione difficile, finchè non si vedrà partire dal Vaticano un atto che ne provi la buona volontà. Politicamente l'andamento di tutta la questione va visibilmente a danno del Centro.

E' da notare pure che contrariamente a quanto affermava un giornale cattolico di Roma anche la *Köln. Volkszeitung* organo del Centro ammette, che il movimento di protesta tra i protestanti non ha nulla di artificiale.

×

Berlino, 13. — Il recente aumento della lista civile del Re di Prussia ha fornito ad alcuni giornali esteri occasione di fare dei commenti non sempre ispirati a sentimenti giusti e specialmente non corrispondenti alla realtà dei fatti.

Bisogna premettere avanti tutto, che il Re di Prussia è pure Imperatore tedesco, ma che come tale non ha lista civile. Nel 1870 Guglielo I e Bismarck vollero mantenere alla dignità imperiale il carattere di una presidenza e non dargli la apparenza di una sovranità. Fu però scelto il titolo « Imperatore tedesco » e non quello di « Imperatore di Germania » e fu pure esclusa l'idea di una lista civile imperiale.

Mentre dunque l'Imperatore ha tutte le spese di rappresentanza, che comporta l'ufficio imperiale, egli deve poi fare fronte a queste spese con i soli proventi della lista civile prussiana che dopo il 1870 fu aumentata una sola volta, nel 1889, di pochi milioni.

Inoltre, poco dopo il 1870 si fece sentire sempre più la conseguenza di un atto generoso, che Guglielmo I aveva voluto compiere nel 1866 dichiarando di mantenere a proprie spese i teatri di Corte di Hannover, Cassel e Wiesbaden. Ed oggi questi teatri insieme ai tre teatri di Corte di Berlino costano annualmente, all'Imperatore e Re oltre cinque milioni di lire. Ciò nondimeno non si pensò ad aumentare la lista civile finchè fu possibile farne a meno. Ora però vi si sono aggiunte le maggiori spese di appannaggio per le case dei figli dell'Imperatore, dei quali tre sono ammogliati e devono formare piccole Corti a sè. Specialmente il Principe ereditario, che spesso rappresenta suo padre, deve potere fare assegno su di una maggiore dotazione.

Se si considera tutto questo e se si aggiunge che dell'aumento ora votato dalle Camere prussiane un milione e mezzo va esclusivamente a favore dei teatri di Berlino, è evidente, che sono dovuti per lo meno ad una perfetta ignoranza i commenti di alcuni giornali esteri che vollero attribuire l'aumento richiesto ed approvato dal Parlamento ad esagerate pretese della Corte di Prussia.

PARLAMENTI ESTERI

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 13 (*Camera dei deputati*). — Si discutono le undici interpellanze già presentate sulla politica generale del Governo.

I deputati sono numerosissimi e le tribune sono gremite di pubblico.

Il deputato della Senna Alberto *Thomas*, socialista unificato, sale per primo alla tribuna. Egli afferma la volontà del partito socialista di prendere parte attiva alla discussione delle riforme annunciate dal Governo, al quale egli rimprovera di essersi mantenuto troppo incerto e di non aver indicato ai nuovi venuti in una maniera precisa, quale debba essere la sua linea politica.

L'oratore pone a confronto le dichiarazioni ministeriali del 1910 con quelle del 1906 e del 1909. Risulta ben chiaro che è verso il capitalismo e le grandi imprese finanziarie che oggi si orienta il Governo. (Vivi applausi all'Estrema Sinistra).

Thomas (soc.) critica la assenza di ogni politica nel Governo (Applausi all'estrema sinistra). Legge quindi una lunga dichiarazione che è una dettagliata esposizione delle idee socialiste nel campo politico, sociale ed economico.

Brizon (soc. un.) critica la politica agricola del Governo al quale rimprovera di non aver fatto il suo dovere di fronte alle classi agricole e domanda al Ministro di agricoltura di socializzare l'industria del perfosfato.

De La Haye interrompe e in mezzo a grande tumulto, ha uno scambio di parole con Brizon sulla questione religiosa.

Brizon fa una professione di fede per la libertà di coscienza e termina il suo discorso minacciando la borghesia della rivoluzione.

Loche (soc. un.). Interpella il Governo sulla legislazione operaia. Rimprovera il Ministro del lavoro di intraprendere lo studio di nuove leggi, mentre le vigenti sul lavoro non sono applicate, o sono male applicate a tal punto, da costringere gli operai all'azione diretta.

Loche rende Viviani responsabile dell'aumento degli infortuni avvenuti nell'industria durante quest'anno.

L'oratore cita alcuni fatti e rivolge specialmente i suoi attacchi contro la ripazione del lavoro come è fatta attualmente.

E' vivamente applaudito dai suoi amici, i quali sono appoggiati dalla destra.

Loche si scaglia poi contro il programma navale del Governo. Non è alla difesa nazionale, dice, ma alle Società finanziarie che va il denaro che voi togliete alle classi operaie. (Vivi applausi all'Estrema sinistra).

L seduta è tolta; il seguito a domani.

GRAN BRETTAGNA.

● (S) **Londra**, 14. (*Camera dei Comuni*) - Il Primo Ministro *Asquith* annunzia che il Governo ha intenzione di presentare prossimamente un progetto di legge per la modificazione della formula del giuramento del Re e che il Governo nella corrente settimana proporrà la nomina di una Commissione per fissare la lista civile del Re e presenterà un *bill* riguardante la reggenza.

Asquith aggiunge che durante la scorsa settimana furono scambiate comunicazioni fra lui e Balfour (capo dell'oppos.) e spera che esse condurranno ad una conferenza fra loro due.

Il Ministro degli esteri sir *E. Grey*, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che l'Enciclica papale *Editae saepe* non fu comunicata al Governo inglese.

Rispondendo ad altra interrogazione il Ministro degli esteri afferma che non esiste alcuna divergenza di vedute tra il *Foreign Office* e sir E. Gorst, agente diplomatico britannico al Cairo, circa la amministrazione dell'Egitto.

Sir E. Gorst possiede la fiducia del Governo, che apprezza altamente la sua opera.

Durante la discussione generale dell'*Appropriation bill* viene sollevata la questione della situazione in Egitto.

Parecchi oratori unionisti dichiarano che è poco soddisfacente.

Balfour loda il discorso pronunciato da Teodoro Roosevelt al Guidhall ed aggiunge che la situazione in Egitto richiede una azione decisiva e pronta.

Sir E. Grey (Min. esteri) loda pure vivamente il discorso di Roosevelt e si dichiara pronto ad associarsi a quasi tutte le sue dichiarazioni.

Infatti la situazione ha richiamato seriamente la nostra attenzione, ma non è tanto grave quanto si pretende.

Nulla vi è attualmente che possa cagionare inquietudine, ma vi sono stati sintomi che hanno tenuto desta l'attenzione del Governo inglese e dell'Amministrazione egiziana. Bisogna che l'occupazione inglese continui. Non possiamo abbandonare l'Egitto senza discredito: non possiamo perdere tutti i nostri lavori in Egitto.

All'agitazione contro l'Amministrazione inglese opporremo l'affermazione del nostro intendimento di mantenere l'autorità nostra. Il mantenimento dell'autorità, dell'ordine e della legge è la prima cura del Governo e del Parlamento inglese.

Sir E. Grey conclude facendo rilevare la necessità di porre le capitolazioni in accordo colle moderne condizioni dell'Egitto.

AUSTRIA.

La questione della Facoltà italiana.

● (S) **Vienna**, 13. — *Camera dei deputati*. — Durante la discussione generale del bilancio il Pres. del Consiglio dott. *Bienerth*, parlando circa la creazione della Facoltà giuridica italiana, afferma che l'attitudine moderata dei deputati italiani ha certamente avuto il risultato di confermare presso la grande maggioranza della Camera l'intima convinzione che la realizzazione delle giustificate domande degli italiani non deve essere ulteriormente ritardata.

Il dott. Bienerth spera che nei giorni prossimi si riuscirà a risolvere la questione della sede in modo tale da soddisfare tutti.

Il Pres. del Consiglio fa infine appello ai diversi gruppi della Camera perchè cooperino alla soluzione della importantissima questione.

RUSSIA.

● (S) **Pietroburgo**, 13. — Il Presidente della Duma Gutschoff è stato ricevuto in udienza dallo Czar. L'udienza è durata circa un'ora. Gutschoff ha fatto all'imperatore una relazione sui lavori della Duma.

La chiusura della sessione della Duma dell'Impero e del Consiglio dell'Impero è fissata per il 18 giugno.

TURCHIA.

● (S) **Costantinopoli**, 13. — *Camera* — Leggesi una nuova serie di dispacci dalle provincie sulle offerte di volontarii per l'eventualità di una guerra originata dalla questione cretese.

Enciclica e proteste in Germania.

(S) **Dresda**, 13 — Il Re Alberto ha stamane ricevuto i Ministri di Stato delegati *in Evangelicis* Rueges, Otto, Beck e Vitzthum d'Eckstadt, per conferire con loro sulla situazione creata dall'Enciclica *Editae Saepe*.

Il Re ha espresso viva soddisfazione che i suoi sforzi per tutelare la pace confessionale siano stati finora coronati da successo; e tanto più egli si rammarica che questi sforzi siano intralciati da così gravi attacchi contro la grande maggioranza dei suoi sudditi appartenenti alla Chiesa protestante.

Il Re ha dichiarato che ha intenzione di dirigere di *motu proprio* una lettera al Papa.

I Ministri, a nome della Chiesa protestante, hanno ringraziato il Re per questa risoluzione.

● (S) **Berlino**, 13. Continuano le proteste da parte del mondo evangelico.

Gli organi conservatori, come il *Reichsbote*, insistono sulla necessità della pace fra le due confessioni. Gli organi liberali invece attaccano il Papa, più vivacemente.

L'Enciclica, scrive il *Berliner Tag.*, è un errore ed una follia.

La *Germania*, (cattolica) ritiene che la politica sia ora mescolata al sentimento religioso, facendo perdere al movimento di protesta il suo significato. Perchè negli altri paesi protestanti si è più calmi? La Lega evangelica desidera semplicemente di trovare il mezzo di manifestare il suo odio contro Roma, e queste proteste non sono che provocazioni a controdimostrazioni.

Le entrate dell'Erario

In un recente numero (*Popolo Romano* del 4 giugno) abbiamo pubblicato, facendolo seguire da brevi note, il consueto prospetto mensile dei principali proventi fiscali dell'Erario.

A meglio illustrare lo stato reale della finanza, nei riguardi sia delle riscossioni del corrispondente periodo 1908-909 e sia delle previsioni di bilancio, diamo oggi alcune notizie specializzate per ogni singolo cespite dell'entrata.

Incominciamo dalle *Tasse sugli affari*.

Questo gruppo, al 31 maggio scorso, superava nel suo insieme:

l'accertamento 1909-909 di L. 7,314,686
la previsione 1909-910 di » 27,066,665

Hanno contribuito a questo brillante risultato le seguenti tasse, nella misura per ciascuna indicata:

	Accertamento di 11 mesi	Differenze Previsione 1909-910	Accertam. 1908-909
Tasse di successione	41,606,000	+ 560,000	+ 7,277,000
Id. di manomorta	5,035,000	— 7,000	— 8,000
Id. di registro	79,727,000	+ 4,529,000	+ 7,390,000
Id. di bollo	66,680,000	+ 1,912,000	+ 8,955,000
Id. in surrogazione del registro e bollo	23,924,000	+ 1,456,000	— 380,000
Id. ipotecarie	9,114,000	+ 314,000	+ 758,000
Id. sulle concessioni governative	13,717,000	+ 1,342,000	+ 572,000
Id. di pubblico insegnamento	10,204,000	— 1,714,000	+ 529,000
	249,957,000	+ 7,315,000	+ 20,086,000

Siccome l'ammanco, che registrano le tasse di pubblico insegnamento sarà largamente compensato dagli incassi del giugno, che sono sempre maggiori, è lecito ritenere che le Tasse sugli affari daranno alla chiusura dell'anno, un maggior gettito di 10 milioni in cifra tonda.

***

I monopoli e le privative indicano, alla loro volta, un considerevole maggior provento, che corrisponde a 25 milioni e mezzo, in confronto del precedente esercizio ed a L. 12,680,000 in confronto della previsione 1909-910.

	Accertamento di 11 mesi	Differenze Previsione 1909-910	Accertam. 1908-909
Tabacchi	264,886,000	+ 6,366,000	+ 13,495,000
Sali	78,134,000	+ 1,134,000	+ 4,853,000
Lotto	85,828,000	+ 5,180,000	+ 7,078,000
	428,848,000	+ 12,680,000	+ 25,426,000

Saranno 14 milioni e poco meno di maggiori proventi, sui quali si può fare assegnamento del gettito delle privative e monopoli.

***

Le imposte dirette non davano risultati essenzialmente soddisfacenti al fine del maggio, ma, come fu più volte detto in queste colonne, non c'è nella cosa ragione di apprensioni finanziarie, trattandosi di imposte, che in parte si riscuotono per ruoli e che hanno periodi determinati di riscossione, i quali non consentono i raffronti per per dodicesimi che per sola approssimazione. Intanto la situazione al 31 maggio era la seguente:

	Accertam. di 11 mesi	DIFFERENZA Previs. 1909-910	Accert. 1908-09
	Migliaia di Lire		
Imposta sui terreni a)	68,542	+ 81	— 557
» sui fabbric. a)	81,416	— 84	+ 1,005
Imp. di R. M. - ruoli	169,767	— 15,815	+ 7,095
» ritenuta	49,419	— 7,761	+ 1,560
» vers. diretti	9,363	— 1,639	— 311
Totale	378,507	— 25,238	+ 8,792

Tenuto conto delle previsioni accertate alla stessa data pel 1909 non si può dubitare che l'accertamento corrisponderà largamente alla previsione bilanciata, con qualche probabile beneficio a favore del tesoro.

×

Il gruppo delle *tasse di consumo* reggistrava al 31 maggio scorso un maggiore provento di:

L. 4,988,715 in confronto del corrispondente periodo 1908-909;

L. 6,971 in confronto della previsione 1909-910.

Eccone la dimostrazione particolareggiata:

	Accertamento di 11 mesi	Differenze Previsione 1909-910	Accertam. 1908-909
Tasse di fabbricazione	146,456,000	+ 3,197,000	+ 27,519,000
Dogane	278,155,000	— 3,580,000	— 18,680,000
Diritti marittimi e	12,104,000	+ 354,000	337,000
Dazi interni, esclusi Napoli e Roma	45,218,000	+ 165,150	— 80,000
Dazio consumo di Napoli	10,669,000	+ 987,000	+ 382,000
Dazio consumo di Roma	19,144,000	+ 344,000	+ 1,316,000
	511,780,000	+ 7,977,000	+ 4,989,400

Malgrado il notevole aumento delle dogane, dovuti per 14 milioni ed un terzo al grano e per altri 5 milioni e mezzo allo zucchero, dalle tasse di consumo si può, nel loro insieme, prevedere di avere al 30 giugno prossimo un maggior provento di forse 9 milioni.

Sicchè, sommato il presunto maggior gettito delle tasse sugli affari, delle tasse di consumo e dei monopoli, si arriva ad un totale di 32 milioni all'incirca, che sarà *probabilmente* superato e *certamente* non diminuito dai proventi delle imposte dirette.

Siccome le spese ancora fuori bilancio si aggirano intorno ai 37 milioni, ne consegue che l'avanzo finale, messo in conto il rendimento dei servizi pubblici, oscillerà tra i 30 ed i 35 milioni, quanti ne erano preveduti nel dicembre 1908 dall'on. Carcano, Ministro del tesoro del tempo e confermati, a quattro mesi di distanza dall'on. Salandra.

a) 10 mesi.

Per l'annessione della Savoia alla Francia

(S) **Chambery**, 13. — Le feste commemorative pel cinquantenario dell'annessione della Savoia alla Francia sono state celebrate ieri dalla popolazione di Chambery e continueranno martedì prossimo. Le feste ufficiali avranno luogo il 4 settembre.

(S) **Annecy**, 13. — Le feste commemorative del cinquantenario dell'annessione della Savoia sono cominciate con una cavalcata commemorativa. Sopra un carro era rappresentata la Francia che accoglie la Savoia personificata da due giovani donzelle. Un individuo che rappresentava un giudice della Corte d'Appello della Savoia del 1860 riceveva le schede di voto e le leggeva al crocevia. La proclamazione era accolta dagli applausi dei membri del corteo.

Feste analoghe hanno avuto luogo in tutto il Dipartimento.

ARMI ED ARMATI

Salvataggio del "Pluviose,,

(S) **Calais**, 13. — Sono stati estratti dal *Pluviose* altri due cadaveri, tra essi quello del comandante Callot, al quale è stato trovato nelle mani il periscopio. Ciò dimostra che il comandante morì al suo posto. L'orologio si era fermato alle ore 2,10.

Il cadavere è stato deposto nella bara, rivestito della sua uniforme e coperto con una bandiera tricolore.

I lavori si sono svolti nella notte in mezzo ad una fittissima nebbia che rendeva difficili le operazioni e quasi invisibili i proiettori della controtorpediniera *Escopette*.

(S) **Calais**, 13. — Stamane sono stati estratti dal « Pluviose » l'ottavo e il nono cadavere.

Alla alta marea sono state sospese nuovamente le operazioni.

Conversazioni letterarie

Joseph Katona: *Bank Ban*, tragédie historique en cinq actes, traduite du hongrois par **Ch. de Bigault de Casanove**, Paris, Honoré Champion, 1910.

Zoltan Ambrus: *Soleil d'automne*, roman, avec notice, Paris, Honoré Champion, 1910.

Esiste una *Société Littéraire Française de Budapest* che ha per suo principale scopo far conoscere la vera Ungheria alla Francia e per mezzo della Francia al mondo, specialmente con la pubblicazione dei capolavori della letteratura ungherese tradotti in francese. L'anima di questa nobile impresa è un insigne letterato ungherese, insegnante a Parigi, il professore I. Kont, autore pregiato delle opere seguenti: *La Hongrie littéraire et scientifique — Histoire de la littérature hongroise — Etude sur l'influence de la littérature française en Hongrie — Etudes hongroises — La littérature hongroise d'aujourd'hui — Grammaire hongroise*.

Egli dirige e sorveglia la nuova biblioteca ungherese promossa dalla *Revue de Hongrie*, e non perde alcuna occasione propizia per mettere in evidenza tutto ciò che può dar rilievo alla coltura e civiltà del suo paese. Quanti amano veder confederati i popoli in una grande armonia intellettuale, che deve preludere ad ogni altra forma di pacificazione umana deve accogliere con simpatia l'annuncio di quanto viene tentando il professor Kont, coadiuvato da una eletta schiera di collaboratori.

Intanto ci viene presentato, uno de' capolavori di Giuseppe Katona, una tragedia storica di grande significato.

Katona è già divenuto uno de' classici della letteratura ungherese; ma classico non vuol sempre dir popolare, e Katona non riuscì forse mai popolare tra i Magiari, se bene egli si sentisse molto magiaro.

Dopo che i nobili Ungheresi levarono il generoso grido: *Moriamur pro rege nostro Maria Teresa*, si poteva credere che i Sovrani Austriaci non si sarebbero appagati di chiamarsi Re d'Ungheria, ma avrebbero essi stessi coltivato con amore la lingua di quel popolo, che aveva salvato la Monarchia d'Absburgo; ma Giuseppe II, figlio di Maria Teresa, aveva incominciato il tentativo di intedescare il popolo Magiaro: quindi la ribellione che portò alla rivoluzione, della quale anche la letteratura ungherese della prima metà del secolo decimonono reca numerosi riflessi.

Uno dei più evidenti è il *Bank-Ban* di Katona, pubblicato nel 1821 e quindi contemporaneo all'*Adelchi* del nostro Manzoni.

Katona era un solitario, e l'opera sua rimane pure unica nella letteratura ungherese, non rassomigliando ad alcun' altra, per il suo contenuto specialmente filosofico. Essa arieggia talora il dramma shakespeariano e goethiano, tal altra sembra precorrere il dramma tenebroso ibseniano e tolstoiano; ma in quanto tratta un soggetto di patria storia, ha un carattere spiccatamente magiaro. *Bank Ban* non procurò al suo autore alcuna gioia in vita, fuor che quella intima di averlo ideato e composto, poichè gli Ungheresi si accorsero di avere un capolavoro nella loro letteratura solamente quando, nove anni dopo la morte di Katona, nel 1839, la tragedia venne rappresentata a Budapest con lieto successo. Nel 1830, quando morì, Katona aveva soli 39 anni; a 18 anni, per amore d'un'attrice, egli era salito, come dilettante, su la scena, mentre proseguiva i suoi studi di giurisprudenza; obbligato, poi per suoi doveri di famiglia, a lasciar la scena per l'avvocatura, s'immerse in una profonda malinconia, che lo accompagnò fino al termine della vita.

La storia nazionale lo avea specialmente attirato; farla rivivere su la scena era una delle sue più nobili ambizioni. Ma i suoi primi saggi erano apparsi puerili; solamente col *Bank Ban* si rivelarono le grandi qualità di un artista originale, che proseguendo, per quella via, avrebbe dato una salda e forte base al teatro ungherese. Il *Bank Ban* fu scritto dall'autore a 23 anni, per un concorso bandito in Transilvania; ma, come spesso avviene ne' concorsi, la tragedia di Katona non solo non fu premiata, ma neppure presa in considerazione. Nel 1819, Katona tentò di farla rappresentare, ma la censura la proibì, perchè, come disse l'autore stesso, « la grandezza di Ban ecclissa la famiglia reale ». Allora il poeta drammatico si disgustò del teatro e cessò di scrivere per la scena, tanto più che quando la tragedia fu stampata, pochi parvero accorgersene.

Katona si perdette d'animo; chiuso nel suo isolamento divenne ipocondriaco ed incominciò a bere soverchiamente, tanto da danneggiarne la salute; e quando morì d'un colpo apopletico nessun giornale ungherese ne annunciò la morte. Egli morì dunque ignoto. La giustizia per lui giunse tarda, Glie la rese primo il popolo con l'applaudire la tragedia *Bank-Ban* quando potè comparire su la scena: poscia l'insigne critico ungherese Paoli, ed ora viene nuovamente consacrata la fama di Katona dalla traduzione francese e dallo studio critico che lo precede di Ch. de Bigault de Casanove, ove sono raccolti i più autorevoli giudizii della critica ungherese intorno al capolavoro dell'infelice autore.

Il nostro storico Bonfinio avea già fornito ad altri autori il soggetto del *Bank-Ban*; fin dal 1561 Hans Sachs ne avea fatto un dialogo tragico con dodici personaggi riguardanti *Andrea re d'Ungheria e il suo fedele reggente Bankbanus*; Andrea Valkai nel 1568 avea pure tratto da Bonfinio la sua *Storia del palatino Bank-Ban*; nel 1739, l'inglese Giorgio Lillo ne avea levato il suo *Elmerico o il Trionfo della giustizia*; nel 1828, il poeta austriaco Grillparzer avea ripreso il soggetto, per svolgerlo borghesemente secondo il suo sentimento tedesco, sotto il titolo: *Un servo fedele del suo padrone*.

Il solo Katona, nel trattare quel soggetto di storia nazionale fece veramente vibrare in esso l'anima magiara. Paolo Gyulay scrisse: « Katona è un vero poeta nazionale, il solo de' nostri autori drammatici che abbia lanciato uno sguardo profondo nella storia ungherese e dipinti, nel suo lavoro, autentiche figure ungheresi. *Bank Ban* è la migliore delle nostre tragedie ».

Enrico Schwicker loda il dramma di Katona non solo per i suoi caratteri, ma per il modo con cui è congegnato e composto: e il Beöthy alla sua volta, soggiungeva: « Katona, nello stato morale del tempo suo, sentì la tragedia di tutta la storia ungherese, e in un quadro incomparabile seppe dare una voce a tutte le generazioni magiare che combattono per l'esistenza; ecco la sua gloria maggiore ».

Tuttavia, io non so se *Bank Ban* giudicato con occhio più sereno da scrittori non magiari possa sostenere tutte le lodi di cui i critici patrioti magiari l'hanno colmato. Vi è qualche cosa di incerto, d'involuto, di scucito e di confuso, in tutto il dramma che rallenta e raffredda l'interesse; in esso è forse passato un po' di quella nebbia che dovea essere nella mente dell'autore. Perciò, in un soliloquio, Bank Ban dice a se stesso: « Strappati ora, anima mia, a quella fitta tenebra che ti tolse la luce ».

***

Fino ad ora un solo nome di romanziere magiaro aveva passato i confini dell'Ungheria, ed era quello del fecondo e immaginoso Maurizio Jokaï morto or sono sei anni nella pienezza della sua gloria. Egli era chiamato, per la sua grande facilità, il *Dumas père* dell'Ungheria. Ma da alcuni anni in qua vi è tutta una gran fioritura di romanzi di giovani autori, che percorre un cammino intieramente diverso, e, invece del romanzo fantastico, d'avventure o storico, ci dà il romanzo della vita reale presente, abbandonando i soggetti storici, e rinunciando alle pure invenzioni. Tra questi ci viene ora segnalato come un grande stilista al modo di Flaubert, di Anatole France e di Renan, Zoltan Ambrus, di cui la *Notice* che precede la versione del romanzo: *Soleil d'automne*, ci fornisce qualche cenno biografico opportuno: « Ambrus conta ora quarantotto anni,

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta ufficiale* del 13 contiene:

Legge che autorizza maggiori assegnamenti per la costruzione di edifici ad uso della Posta e del telegrafo a Napoli (porto), Genova, Torino, Firenze, Bologna, Siracusa, Forlì e Napoli (stazione).

Legge concernente i provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto nelle Provincie di Avellino e Potenza.

R. D. che approva l'annesso regolamento per la esecuzione dell'art. 2 della legge 19 luglio 1909.

R. D. che erige in Ente morale l'Assoc. lombarda dei giornalisti e ne approva lo statuto.

R. D. per la nomina di due membri della R. Commissione tecnico-artistica monetaria.

D. M. che autorizza la fabbricazione di biglietti di vario taglio della B. d'Italia.

Ordinanza di sanità marittima n. 12.

Disposizioni nel personali dipendenti dal Min. dell'Interno, delle Finanze e di Grazia, Giustizia e Culti.

Prodotti approssimativi del traffico delle Ferrovie dello Stato (33ª decade) dal 21 al 31 maggio 1910.

×

Regia Marina — Il colonnello commissario Talice Eugenio è colloc. in posiz. ausil. inscritto col suo grado nella riserva, è nominato commendatore della Corona d'Italia.

Il ten. colonnello commiss. Bassi Carlo è promosso colonnello ed assume la direzione del Commissariato di Venezia.

Sono inoltre promossi:

a ten. colonnello, il maggiore commiss. Sensoli Pirro;

a maggiore, il capitano commiss. Palanda Giovanni;

a capitano il ten. commiss. Rossi Gino.

Il sottoten. macchin. Grutter Francesco, imbarca sulla torp. d'alto mare « Sirio », in sostituzione del pari grado Piccardo Bernardo.

La R. nave « S. Marco » è passata in disponibilità il 12 corr.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 13, ore 24. Stasera la Democrazia proclamò 25 candidati pel Consiglio comunale e per il provinciale.

Si conferma che la Giunta, appena nota la lista dei candidati della Federazione elettorale (nella quale non saranno proposti per la rielezione il Sindaco e i tre assessori che scadono) darà le dimissioni.

Ormai è indubitato che ci avviamo verso le elezioni generali.

— Sul misterioso delitto di Moltrasio si hanno altri particolari.

Tal Nardi, barcaiuolo, raccontò che lunedì scorso, sul ponte di Carnezzo, fu avvicinato dal Porter, il quale gli domandò se in quel punto del lago l'acqua fosse molto profonda. L'indomani il Porter fu visto annotare sopra un taccuino le partenze dei transatlantici.

Oggi il russo Ipamatof fu sottoposto ad un lungo interrogatorio.

Torino, 13, ore 14 — A Torrepellice attraversavano il fiume Pellice, sopra un ponticello provvisorio i ragazzi Durand Amalia di anni 13, suo fratello Enrico di 10 e Gianne Alberto di 11. Non si sa come, caddero nel fiume e annegarono.

Venezia, 13. — Nel teatro Goldoni, ad iniziativa della « Dante Alighieri » ebbe luogo la commemorazione dei Mille.

Pronunziò il discorso commemorativo il sen. Cesare Abba, che fu applauditissimo.

Assistevano le autorità, le rappresentanze delle Associazioni cittadine e gran numero di invitati.

Italia Centrale.

Siena, 12 — Nel locale dell'Associazione ginnastica « Mens sana in corpore sano » presenti tutte le autorità e moltissimi invitati, ha avuto luogo la consegna di una targa al prof. Leopoldo Nomi-Pesciolini, maestro direttore della Società stessa da oltre 40 anni.

La targa è un lavoro di squisita finezza, ideata e modellata dal giovane quanto valente e delicato scultore Fulvio Corsini, che con l'arte sua è riuscito efficacemente a perpetuare nel bronzo l'opera del vecchio educatore.

I colleghi, gli amici e gli alunni numerosissimi hanno inoltre offerto un pranzo al benamato maestro, per la cui instancabile operosità ed il forte volere, la « Mens sana » ha raggiunto e si è mantenuta al livello delle più forti Società ginnastiche. Il m. Nomi-Pesciolini, testè andato a riposo, è stato nominato direttore onorario della Società stessa.

Ancona, 13, ore 17 — Stamane, all'alba, un violentissimo temporale si scatenò sulla città e dintorni.

La grandine, mista alla pioggia, cadde abbondantissima. Rimasero interrotte le linee telegrafiche e telefoniche.

Caddero parecchi fulmini: uno, in frazione San Martino, penetrò in una stalla uccidendo quattro pecore; un altro, a Cupramontana, uccise la contadina Maria Filipponi.

Ravenna, 13. — Vi telefonai il fatto di quel soldato Bruto Menozzi che per puro spirito di malvagità, uccise il suo superiore tenente Pupillo e quindi si suicidò. Gli anarchici vollero ieri rendere omaggio al soldato omicida e improvvisarono un corteo, che mosse verso il cimitero. Ma trovarono un cordone di carabinieri e soldati di cavalleria.

Dopo alcune proteste i dimostranti, che erano una cinquantina, quasi tutti teppisti, si dispersero.

Aquila, 13. — Nel Santuario del vicino Comune di Leonessa giorni fa veniva rubato un prezioso ostensorio, al quale si attribuisce un valore di oltre 100 mila lire.

Ora si comunica che in bosco vicino al paese, nascosto entro il tronco di un albero, è stato trovato l'ostensorio. La popolazione di Leonessa è festante.

Livorno, 13. La valorosa artista Angelita Ortolani Tiberini, che tante simpatie conta anche nel vostro pubblico di Roma, a commemorare la memoria del defunto suo figlio Arturo, ha fondato nel nostro Istituto dei ciechi, del quale è presidentessa benemerita, due posti gratuiti che ella assegna a due bimbi ciechi di famiglia povera.

La generosa offerta della nobile signora è stata apprezzatissima nella nostra città, dove essa è già tanto amata, per le continue sue azioni di beneficenza.

Italia Meridionale

Teramo, 13. — Un forte ciclone, accompagnato da grandine devastatrice, si è riversato la scorsa notte in territorio di Penne radendo al suolo ogni prodotto.

La cittadinanza è allarmata e costernata. La classe agricola disperatissima, minaccia l'abbandono dei campi desolati.

La Giunta municipale di Penne ha telegrafato al Governo chiedendo soccorsi urgenti per alleviare la sventura immane.

Reggio Calabria, 13, ore 16,40. — Il carrettiere Pasquale Favone, abitante nel villaggio di Sbarre, tornando oggi insieme a parenti ed amici dalla fiera di un vicino paesello, cadde accidentalmente e fu travolto sotto la ruota del proprio carro.

La morte del disgraziato fu istantanea. Lascia la moglie e numerosi figli.

Nelle Isole

Cagliari, 13. *(A.)* — Il figlio del noto agitatore socialista avv. Giovanni Ferraris, venuto a questione con certa Ernesta Pisanu, le inferse parecchie coltellate.

Il feritore fu arrestato.

— La locale agenzia della N. G. I., avvertita telegraficamente che il piroscafo « Peloro », proveniente da Genova, si trovava in balìa delle onde lungo il litorale sardo, per essersi rotto l'asse dell'elica, dispose subito pel rimorchio del vapore, che oggi, rimorchiato dal « Lombardo » entrò nel nostro porto.

Messina, 13 (ore 18.15). — La Camera del Lavoro ha promosso una agitazione, tendente ad ottenere che i progetti a favore dei paesi devastati dal terremoto vengano discussi prima delle ferie parlamentari.

Le Associazioni cittadine aderirono tutte.

Si decise di tenere un comizio pubblico.

— In causa di uno sciopero degli avvocati, tutte le udienze sono state rinviate.

Infortunio sul lavoro

(S) **Messina,** 13 — Stamane, mentre tre operai lavoravano in un fabbricato in via della Zecca al recupero del materiale, cadde un muro seppellendo due di essi.

Accorsero sul luogo i carabinieri, che estrassero dalle macerie un operaio morto ed uno gravemente ferito.

Provincia Romana

Castelgandolfo, 12 — Il Consiglio comunale nella seduta odierna ha nominato Sindaco il sigg. Bernini Giovanni: ad assessori effettivi i sigg. Costa Pio e Ghezzi Pietro e ad assessori supplenti i sigg. Fabbriziani Luigi e Belardi Angelo.

Per festeggiare la nomina e la vittoria delle elezioni di domenica scorsa, l'Unione costituzionale ha offerto agli elettori un banchetto riuscito cordialissimo.

Elezioni amministrative

Torino, 13, ore 13. — Complessivamente, le elezioni comunali e provinciali di ieri, in Piemonte, riuscirono favorevoli ai costituzionali. A Mondovì, Casalborgone, Castellamonte, Caraglio, San Benigno, Asti, i socialisti rimasero sconfitti.

Modena, 13, ore 13,40. — Nei 4 Comuni del collegio di Correggio, cioè Viano, Albinea, Bastellarano e Baiso ebbe completa vittoria la lista monarchica.

Rimini, 12. Nessun partito si è presentato oggi alle urne per le elezioni generali amministrative.

Dopo le dimissioni della Giunta conservatrice ed i falliti tentativi del Commissario prefettizio per un accomodamento ed in seguito ai manifesti degli anarchici, dei socialisti, dei repubblicani ed i democratici indipendenti che predicavano l'astensione, si prevedeva che il partito monarchico non avrebbe presentato nessuna lista. Avremo dunque un Commissario Regio.

Questa astensione generale è molto commentata.

Ascoli Piceno, 13. *(g. b. a.)* — Il risultato finale del computo dei voti di tutte le sezioni conferma la riuscita del dott. Mazzoni, che è stato eletto cons. prov. per Ascoli.

Bari, 12. — Ieri, hanno avuto luogo le elezioni parziali amministrative, all'infuori di Spinazzola ove riuscirono nove socialisti, in tutti gli altri Comuni le liste costituzionali riuscirono completamente trionfanti.

In Altamura i costituzionali conquistarono anche i posti della minoranza.

In tutti i Mandamenti sono riusciti consiglieri provinciali i candidati costituzionali.

Ovunque ordine perfetto.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero annuncia:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 14 giugno con le sottoindicate stazioni.

« Cretic » con Ponza.
« Tommaso di Savoia » con capo Sperone.
« Carpathia » con San Giuliano di Trapani.
« Argentina » con Forte Spuria e Cozzo Spadaro.
« Moltke » con capo Mele e Palmaria.

Drammi di terra e di mare

Crollo di una prigione.

(S) **Adrianopoli,** 13. — Il fiume Tundja è straripato in seguito alle pioggie, inondando qualche quartiere.

La prigione militare è crollata ed alcuni soldati sono rimasti uccisi.

Il mal tempo in Europa.

(S) **Berlino,** 13. — Durante un uragano scatenatosi su Ploetzensee, presso Berlino, parecchie persone cercarono un riparo in una capanna. Quivi cadde un fulmine: sei persone rimasero uccise e tredici ferite.

(S) **Ahrweiler,** 12 — In seguito alle pioggie torrenziali il fiume Ahr ha straripato producendo gravi inondazioni in tutta la vallata.

Il servizio ferroviario è sospeso fra Neunahr e Remagen.

La vallata dell'Ahr si è trasformata in un immenso lago.

Anche le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte in parecchie località.

In alcuni punti la ferrovia è rimasta distrutta. Si annunziano gravi danni alle campagne.

Molti capi di bestiame sono rimasti annegati ed asportati dalle acque.

Distaccamenti di truppa sono stati inviati sui luoghi inondati per operare il salvataggio delle persone che si trovano in pericolo.

Terremoti

(S) **Avellino,** 13 — A Quaglietta stanotte si è ripetuta una scossa di terremoto, che ha prodotto lesioni a parecchie case. Sei famiglie hanno dovuto lasciare le loro abitazioni.

E' stato inviato da Avellino un funzionario del Genio civile con tende.

Gli uffici di un giornale incendiati — 40 morti

(S) **Montreal,** 13. Un incendio ha distrutto gli uffici del *Daily Herald*. Una torre è crollata, sfondando il tetto ed uccidendo una quarantina di persone, la maggior parte donne.

Scontro ferroviario in Finlandia

(S) **Helsingfors,** 13. Alla stazione di Stokkenbakka un treno merci ha avuto uno scontro con un treno viaggiatori gremito di persone.

Vi sono 8 morti, 14 feriti gravemente e molti altri feriti meno gravemente.

---

e lascia già dietro di sè un'intiera raccolta (16 volumi) di lavori notevoli.

Nato a Debreczen, educato nella capitale ungherese, dove studiò legge, visse a Parigi, come il maggior numero dei moderni scrittori ungheresi. Il commercio assiduo con gli scrittori parigini gli diede il senso e gusto della forma e della *nuance*. Egli divenne il traduttore dei Goncourt e di Flaubert, e in tale ufficio, ebbe modo di far valore le qualità che fanno di lui uno degli stilisti più stimati dell'Ungheria contemporanea. Il genio latino che, in ogni tempo, dominò lo spirito magiaro, gl'insegnò la chiarezza, la logica, il buon ordine e gli inspirò l'amore della lingua bella. In grazia di tali qualità, raffinato in un lavoro di trent'anni, egli avvezzò il pubblico da prima ricalcitrante, ad apprezzare il valore del proprio stile. Come romanziere egli s'è tracciata una nuova via. Egli non si contentò più di ritrarre i costumi dei contadini ungheresi o di evocare i grandi avvenimenti storici del popolo magiaro, due generi per i quali il pubblico ungherese mostra sempre molta predilezione. Il romanzo dell'Ambrus ci rappresenta l'ambiente intellettuale della società odierna. I suoi personaggi sono spesso poeti infelici, artisti od attrici. (*Soleil d'automne, Le Roi Midas, Solus eris, Giroflè et Girofla*), poveri disgraziati che trascinano la loro misera vita nella capitale, spiantati o nuovi arrivati come quel Barone Bergsenyi di cui ci è data una caricatura che ci esilara a traverso dialoghi scoppiettanti di spirito satirico. La stessa satira riappare nel riadattamento di vecchie novelle, come *Grisélidis* e nelle avventure di certi regoli balcanici: *Idylles de roi*. « L'Ambrus è divenuto ora come giornalista e come romanziere, in Ungheria, un caposcuola e il buon gusto lo guida Ernesto Salgò, giovine critico ungherese, in occasione della pubblicazione delle opere complete di Zoltan Ambrus, ha pubblicato nella *Revue d'Hongrie* uno studio interessante, di cui mi piace riprodurre la conclusione perchè ci rivela tutto un nuovo movimento intellettuale della giovine Ungheria che fa capo all'Ambrus.

« Ces œuvres de M. Ambrus sont éminemment suggestives; mais cependant pas pour tout le monde. Par le choix de ses expressions, et des sous-entendus, il dirige son lecteur vers des contrées magnifiques; mais ces contrées ne sont pas connues de la foule artiste impeccable, d'une érudition étendue et precise, d'une coscience scrupuleuse, il exige, pour être suivi, du savoir et quelque finesse. Aussi, fallut-il que des précurseurs le découvrissent; ils montrèrent la voie à tous et l'on peut être assuré que le développement de l'intelligence hongroise et le progrès de la culture augmenteront le nombre de ses admirateurs. Un esprit dénué de préjugés, comprenant tout et découvrant la vanité de toute chose, dissimulant, sous un scepticisme apparent et une ironie extérieure, une sensibilité si délicate qu'elle a la pudeur de son émotion et si ardente qu'elle est communicative tel est M. Ambrus. »

Leggendo ora il *Soleil d'Automne*, si crederebbe veramente di avere sott'occhi uno dei romanzi francesi meglio scritti; la società ch'è messa in iscena, con evidente scopo satirico e morale, è la società ungherese di Budapest; ma il rilievo di questo mondo esotico è fatto da un forte ingegno educato alle asattiche eleganze parigine.

Angelo De Gubernatis.

Unione delle Camere di Commercio

Seduta antimeridiana del 13.

Ieri mattina, alla sede della nostra Camera di Commercio ha avuto luogo la prima riunione della IX Assemblea generale dell'Unione delle Camere di Commercio.

Sono rappresentate le Camere di Commercio di Alessandria, Ascoli Piceno, Bari, Campobasso, Catania, Carrara, Chiavenna, Chieti, Civitavecchia, Como, Cosenza, Cuneo, Firenze, Genova, Girgenti, Lecco, Messina, Milano, Palermo, Piacenza, Potenza, Reggio Calabria, Roma, Rovigo, Sassari, Savona, Siena, Treviso, Varese, Venezia, Verona, Vicenza, Buenos Ayres, Costantinopoli, Marsiglia, Londra e New York.

Al banco della Presidenza prende posto tra i comm. R. Tittoni e Salmoiraghi il Min. Raineri.

Il comm. Salmoiraghi porge al Ministro il saluto delle Camere di Commercio italiane, e si dice sicuro che egli, il quale ha costituito la federazione dei Consorzi agrari, non può non aver fede nell'Unione delle Camere di Commercio, che ha un carattere sopratutto nazionale, e che non mira a particolari interessi di casta e di regioni, ma ai generali e supremi interessi della patria.

Risponde il Ministro on. Raineri, il quale, premesso di aver accettato l'invito di presenziare l'inaugurazione di questa IX assemblea generale, mosso da un sentimento di dovere, cioè di rendere, come Ministro del Re, omaggio a chi può dare il maggiore incremento alle migliorie del commercio e delle industrie italiane, aggiunge che il Governo ed egli in particolar modo terranno in massimo conto le deliberazioni e le proposte dell'assemblea.

Porge, concludendo, un caldo saluto all'assemblea, come Ministro e come persona a tutti i presenti, che egli personalmente conosce, e sa quanto valgano in ogni campo dell'industria e del commercio.

Il breve discorso del Ministro è salutato da vivissimi applausi.

Ritiratosi l'on. Raineri, si procede alla costituzione dell'ufficio di Presidenza dell'Assemblea, che per acclamazione così risulta:

Presidente: comm. Romolo Tittoni.

Vice-Presidenti: marchese Giorgio Nicolini di Firenze e comm. Migliani di Ancona.

L'Assemblea dà per lette le comunicazioni e passa ad esaminare la questione del regolamento per l'applicazione della legge delle Camere di Commercio, che il Ministro, nel suo discorso, ha detto essere già pronto, sicchè tra poco sarà sottoposto all'esame del Consiglio superiore di Commercio.

Dopo una discussione, di semplice carattere pregiudiziale, alla quale partecipano vari oratori, sull'opportunità o no di chiedere tale regolamento, ancora in istudio, al Ministero di Agricoltura, si nomina una Commissione con mandato di ottenere dal Ministero visione del regolamento stesso prima che vada in discussione al Consiglio Superiore dell'Industria e del Commercio.

Quindi l'Assemblea approva l'ordine del giorno proposto dal Comitato esecutivo intorno alla tassa di circolazione su le carature della Società in accomandita semplice (rel. Bardeaux di Novara) col quale si fanno voti che il Governo affermi il principio della loro esenzione dalla tassa, e che, intanto, sieno revocate le recenti disposizioni, le quali innovano la interpretazione dell'art. 78 della legge sul bollo

Si approva pure la proposta della Camera di Torino (rel. Bocca), che fa voti onde il Governo nomini una Commissione, nella quale sieno rappresentati i vari rami dell'industria, con mandato di provvedere ad una riforma degli ordinamenti che ora regolano i rapporti fra le Amministrazioni pubbliche e i produttori per le somministrazioni allo Stato.

Intorno alla revisione della tariffa doganale generale italiana e al metodo da seguire nella stipulazione dei trattati commerciali si approva un ordine del giorno della Presidenza, che prende atto delle assicurazioni date dal Presidente del Consiglio sui lavori preparatori tecnico-economici affidati all'ufficio dei trattati, deliberando che le singole Camere compiano un'inchiesta speciale su tale argomento, che poi consente di assurgere a una sicura e precisa valutazione dei più generali ed elevati interessi nazionali.

Segue la lettura di un lungo rapporto del lavori fatti dall'Unione, in ordine a vari disegni di legge presentati dai vari Ministri.

La Presidenza rileva con compiacenza la diligenza e l'attività mostrata specialmente dalle Camere marittime e l'unanime accordo sempre intervenuto tra di esse, rapporto che l'Assemblea approva.

Circa il decreto 19 maggio 1908 sulla reimportazione in franchigia nello Stato delle merci di produzione italiana (rel. Michel di Alessandria), l'ordine del giorno già discusso e approvato dalla Commissione esecutiva fa varii voti dettagliati per una riforma completa di tale decreto, a favore della produzione italiana.

Sul disegno di legge relativo alla riforma della legge sui piccoli fallimenti, il Comitato esecutivo ha approvato un voto della Camera di Roma, che plaude al ritorno della procedura normale anche per i piccoli fallimenti.

Cuzzoli di Verona si dichiava contrario a questo disegno di legge nella parte che identifica il piccolo fallimento precisandolo sull'attivo e propone, che pur approvandosi la nuova procedura fissata dalla legge, sia esaminato in particolar modo quella parte che riguarda la identificazione del piccolo fallimento.

L'assemblea così approva e la riunione viene rinviata al pomeriggio.

La seduta pomeridiana.

Nella seduta del pomeriggio, la Commissione nominata dall'Assemblea stamane e composta del cav. Chasini, comm. Lusardi, cav. Marchetti e onorevole Miliani, comunica essere stata ricevuta stamane stesso dal Ministro di agricoltura, al quale significò il desiderio dell'Assemblea che l'Unione sia posta in condizione di formulare in tempo utile le eventuali raccomandazioni e proposte in merito al Regolamento per l'applicazione della legge sulle Camere di commercio.

L'on. Ministro Raineri, accogliendo favorevolmente la richiesta fattagli, dichiarò che riceverà di buon grado nei prossimi giorni la Presidenza dell'Unione.

Si imprende l'esame delle disposizioni delle leggi relative alle tasse di registro e bollo (relatori Cuzzeri di Verona e Salmoiraghi di Milano) e si approva l'ordine del giorno Cuzzeri, con incarico alla Presidenza di comunicarlo al Presidente del Consiglio, come petizione alla Presidenza della Camera dei deputati.

L'ordine del giorno, premesso che il disegno di legge, mentre afferma il principio della perequazione dei tributi, è in realtà ispirato a criteri fiscali, protesta contro il disegno di legge stesso e propone la nomina di una Commissione, la quale faccia insistenza presso il Presidente del Consiglio perchè ritiri il progetto e perchè il Governo non posi ancora sul commercio e l'industria, con altre tasse già statali e comunali.

Circa il disegno di legge che istituisce i Collegi di probiviri per l'agricoltura si approva l'ordine del giorno dalla Camera di Pavia (rel. Lamoni) con il quale si insiste sul voto già espresso al Governo chiedendo esplicitamente che le Camere siano assicurate in modo assoluto delle spese per la costruzione e funzionamento dei Collegi di probiviri.

Si passa quindi all'esame del disegno di legge per la tutela del commercio dei concimi, degli alimenti per il bestiame ecc. relatori Bocca di Torino e De Giacomi di Chiavenna e si approva un ordine del giorno, che ratifica la deliberazione del Comitato.

Circa la tutela dell'industria petrolifera nazionale, (rel. Lusardi di Piacenza) l'assemblea ritiene che con agevolazioni ed incoraggiamenti ai produttori nazionali, si possa efficacemente promovere la applicazione di nuove energie del nostro suolo.

L'Assemblea inoltre fa suo il desiderio di Francesco di Siena, perchè tutte le Camere pubblichino settimanalmente listini di prezzi e li scambino tra loro.

Dopo una vivace discussione intorno alla tassabilità del soprapprezzo delle azioni, l'Unione approva l'opera svolta dal Comitato, affinchè sia esplicitamente affermata la esenzione del soprapprezzo delle azioni dall'imposta di ricchezza mobile e fa voti perchè all'importante questione il Comitato continui a dare tutta la sua assidua e sagace vigilanza.

Si nomina un Comitato per la tutela e la difesa delle esportazioni italiane, su proposta della Camera di Cuneo (relatore Cassin) e risulta composto dai rappresentanti delle Camere di Milano, Bari, Bologna, Cuneo, Firenze, Lecco, Palermo, Roma, Torino, Udine, Venezia, Ancona, Genova, Napoli e del Segretario Generale dell'Unione.

Circa poi il diniego opposto dalla Direzione delle ferrovie dello Stato a fornire alle Camere i dati statistici sul traffico ferroviario (rel. De Tullio di Bari) è approvato un ordine del giorno che fa voti al Ministero dei Lavori Pubblici e alla Direzione delle ferrovie perchè autorizzino le Camere stesse a far prelevare e raccogliere i dati del traffico ferroviario, con i metodi che esse riterranno più opportuni.

Su proposta della Camera di Varese (rel. Marzoli) l'unione approva l'opportunità che le statistiche commerciali e industriali siano fatte in base a circoscrizioni camerali anzichè provinciali

La Camera di Fermo (rel. Benedetti) ha avanzato la proposta che siano inclusi i rappresentanti delle Camere di Commercio nelle Commissioni per l'accertamento delle imposte di ricchezza mobile, e l'Unione l'approva.

Su proposta della Camera di Chiavenna (relatore Rossi) l'Assemblea delibera di far voti affinchè i biglietti di abbonamento a itinerario radiale possano essere rilasciati anche alle stazioni in cui il richiedente non abbia la sua dimora abituale.

Cuzzeri riferisce sul bilancio consuntivo dello esercizio 1909 che l'Assemblea all'unanimità approva nelle sue risultanze.

E' approvato anche il bilancio preventivo 1910 con un attivo di lire 46,076.23, un passivo di lire 39,400: civanzo netto presunto di lire 6,676.23.

L'assemblea approva un ordine del giorno per il risanamento della circolazione monetaria di conio estero e nazionale (rel. Cassin) ed un voto del Comitato di rifare uffici affinchè sia ovviato alla deficenza persistente nella circolazione dei biglietti di Stato di piccolo taglio e negli spezzati d'argento.

Su proposta della Camera di Piacenza (rel. Lunardi) si fanno voti perchè al progetto di legge sulla concessione delle ferrovie di Basilicata e di Calabria sia aggiunto un articolo che estende la sovvenzione chilometrica di L. 12 mila per 70 anni alle analoghe linee di tutta l'Italia.

Si apre un'ampia discussione sull'istituzione delle Camere di commercio italiane all'estero e sull'opportunità di tenere un convegno, progettato dalla Camera di Buenos Ayres, di tali Camere in Italia, indipendentemente dall'Unione, alla quale partecipano Franzoni, Salmoiraghi, Mancini, Franco, Sabatini e Cuzzeri,

L'assemblea, finalmente, approva un ordine del giorno col quale si propone la nomina di una Commissione di delegati esteri che studi e prepari le proposte che su questo progetto crederà di portare alla prossima assemblea generale.

Dopo la rinnovazione parziale del Comitato esecutivo, l'assemblea chiude i suoi lavori.

TEATRI ed ARTE

« La giovine Italia » di D. Tumiati

Milano, 13, ore 24. Stasera al Dal Verme, affollato di un pubblico sceltissimo, ebbe luogo la prima del nuovo dramma di Tumiati: *La giovine Italia*.

Il successo fu completo. Ottima l'esecuzione, specialmente da parte del Farulli e di Gualtiero Tumiati, fratello dell'autore, che interpretò magistralmente il personaggio di Mazzini. Si distinsero anche la Reinach e la Varini.

Magnifici i costumi disegnati da *Caramba*.

Consiglio Comunale

Seduta del 13 giugno — Presidenza: **Nathan.**

La seduta è aperta alle 21.

Nathan. Scusa l'accensa dell'ass. Montemartini e dei cons. Alliata, Vercelloni e Vecchiarelli.

Comunica una lettera della famiglia del defunto generale Prudente che ringrazia delle condoglianze inviate per il recente lutto.

Per la stazione Tuscolana.

Mazza e **Moriggia** interrogano l'Amm. per sapere se sia venuta a sua conoscenza la voce che circola nel suburbio di S. Giovanni della prossima chiusura al pubblico della stazione Tuscolana per ciò che riguarda l'arrivo e la spedizione di merci a piccola velocità a vagone incompleto; venendo così a troncare la vita e l'avvenire di questo industre suburbio.

Ballori. Dice che fino ad oggi nulla di positivo si è deliberato in merito, essendo l'Ammin. ferroviaria titubante nell'adottare un provvedimento. Comunque assicura che il Comune vigilerà.

Mazza. Ringrazia ed insiste perchè l'Amm. M.le si occupi della questione.

×

Si approva la proposta:

Convenzione per il passaggio dei dispensari celtici al Comune di Roma.

L'organico del personale.

Si torna alla riforma organica del personale capitolino.

Esdra. E' d'avviso che sarebbe stato preferibile un aumento proporzionale tendente a favorire le categorie dei funzionari d'ordine inferiore, poichè non è sempre equo quello che ha per base una misura eguale per tutti. Non sa comprendere perchè per soli pochi funzionari dell'ufficio legale si è usato un trattamento speciale.

Si dichiara contrario alla istituzione della categoria degli amanuensi a L. 1200 annue.

Questi spostati porteranno sempre negli uffici quella nota di sconforto che è naturale in tutti coloro che sono inadeguatamente retribuiti. Trova peraltro utilissimo che le guardie municipali adibite nelle delegazioni in qualità di scritturali tornino alle loro funzioni, poichè vi è tanto bisogno di guardie che prestino servizio di posa.

Osserva pure come mentre come cardine fondamentale della proposta l'aumento per gli impiegati non deve essere inferiore a L. 300 annue, invece per gli alunni d'ordine i quali già prestarono un anno di servizio gratuito si limiti l'aumento a L. 240. Tenuto conto dello straordinario che andranno a perdere e che è retribuito in ragione di 0,60 per ora ne viene di conseguenza che con un'ora di più di prestazione d'opera per loro risulterà una perdita. Propone quindi che anche per loro lo stipendio sia aumentato di L. 300.

Conclude dicendo che tale proposta non costituisce un vero miglioramento come le esigenze attuali della vita avrebbero consigliato dove però conveniva che date le ristrettezze del bilancio si doveva per ora provvedere alla meglio.

Ciò deve essere tenuto presente per l'avvenire.

Mazza ha domandato la parola per due ragioni: per compiacersi dell'iniziativa dell'Amm. e per trattenere il Consiglio sopra la disposizione relativa alla eventuale permanenza in ufficio degli impiegati oltre il termine dell'orario senza compenso.

Osserva che è passato il tempo in cui l'impiegato era considerato una macchina.

L'impiegato è un prestatore di opera che ha diritto ad una proporzionata retribuzione. Si assicura che la parola senza compenso sia ritirata dalla Giunta e in tal caso la sua osservazione cade.

Comunque crede opportuno di provocare esplicite dichiarazioni della Giunta al riguardo. Termina raccomandando alcuni impiegati del Mattatoio.

Bruchi dice che, se non rinunzia addirittura alla parola, rinunzia al discorso. Osserva che il progetto non risolve nè la questione amministrativa nè risponde agl'interessi degli impiegati. Dopo tante promesse e tante speranze ci troviamo di fronte ad un pannicello caldo. Loda soltanto la disposizione che abolisce il lavoro straordinario.

Difende l'applicazione dell'art. 63; ma per aver ragione di sostenerlo bisogna che l'opera dell'impiegato sia pagata bene.

Vuole che si semplifichino gli uffici, riducendo l'eccessivo stato maggiore a vantaggio della massa. Si compiace che il progetto si ispiri a questo concetto con la riduzione dei capi sezione.

Luciani raccomanda le custodi delle scuole comunali.

Caruso. Comincia dal dichiarare che uno dei problemi più difficili per una amministrazione pubblica è quello della compilazione di un nuovo organico.

Tale problema poi è difficilissimo nel caso nostro speciale poichè gli uffici hanno bisogno di essere completamente riordinati.

Siccome però tale riordinamento richiederà troppo tempo e al momento urge fare qualche cosa a beneficio dei nostri impiegati i cui stipendi non sono più sufficienti a far fronte al maggior costo della vita, occorre ricorrere a un provvedimento transitorio.

E' ormai da tutti riconosciuto che la misura dello stipendio degli impiegati delle pubbliche amministrazioni deve essere stabilita in base al costo della vita.

Ciò posto pare a lui che la disposizione transitoria che valga a soddisfare le giuste esigenze degli impiegati debba essere unica e generale per tutti.

Nè trova esatto che si opponga a ciò l'aggravio del bilancio, poichè dall'aumentato costo dei generi necessari alla vita deriva evidentemente un maggior provento per l'Amministrazione.

Dopo aver accennato alla necessità di aver presenti alcune speciali categorie osserva che altro gravissimo inconveniente presentano le proposte dell'Ammin. e cioè che l'aumento di stipendio sia informato a due criteri differenti.

Per alcuni è aumentato in proporzione stipendio e lavoro, quindi effettivamente non si accorda nessun beneficio.

Per altri si concede un aumento di stipendio senza richieste di maggior lavoro, ciò che importa un beneficio reale. Onde una vera mancanza di equità e di giustizia distributiva.

Si riserva nella discussione degli articoli di proporre quegli emendamenti che valgano a suo parere a rendere meno stridenti gl'inconvenienti sopra ricordati.

Quartieroni si compiace della proposta. E' d'accordo coll'Amm. per l'aumento dell'orario, che giustifica l'aggravio del bilancio.

Capisce che il collega Sabbatini sostenga la riduzione delle ore di lavoro per coloro che lavorano 10 o 12 ore al giorno. Nel caso presente però si tratta di elevare l'orario da 6 a 7 ore e quindi vota con serena coscienza il provvedimento.

Non crede che si possa far troppo conto sull'annullamento dei lavori straordinari; comunque su quelle cifre si potrà avere una effettiva economia. Per questa tendenza loda l'Amm.

Si associa al cons. Campanozzi per combattere l'ammissione degli scritturali che costituiscono la compagnia della fame.

Crede più opportuno, nell'interesse dell'Amm., aprire la via a questi posti alla categoria dei salariati.

Chiede che si faccia identico trattamento agli ufficiali delle guardie municipali.

Mazzolani. Ha sentito reclamare modificazioni organiche per rendere più spediti i servizi. Egli non crede agli organismi; crede alla buona volontà degli impiegati, al senso della responsabilità.

Corre per Roma la voce che gl'impiegati non facciano il loro dovere; ora, siccome questo non è vero, essi dovrebbero essere i primi alleati dell'Amm. Ricorda brillantemente alcuni aneddoti che mettono il Consiglio di buon umore.

Ritiene utile l'istituzione degli scritturali a lire 1200, uno stipendio che allettarà sempre a concorrere quei numerosi impiegati che intristiscono negli studi degli avvocati principi e dei notai.

Mazza. E' una immoralità. (Il pubblico applaude).

Mazzolani. Non dire sciocchezze... In tempo d'elezione c'intendiamo... (Rumori).

Mazza. Non l'hai imbroccata.

Mazzolani (accennando al pubblico che rumoreggia). Vedi? Io ho parlato in genere al Consiglio: ma prendi la parte tua anche te... (Il Sindaco scampanella).

Conclude illustrando la proposta che approva e facendo alla Giunta alcune raccomandazioni di varia indole.

Berio. Ricorda che la maggioranza della Commissione aveva formulato un progetto diverso da quello accettato dalla Giunta, che risponde ai criteri della minoranza della Commissione.

Illustra i concetti che ispirarono il progetto della maggioranza e rileva come subordinare i miglioramenti economici alla questione dell'orario sia cosa pericolosa perchè si viene a rendere l'orario stesso contrattuale. Comunque accetta il progetto della Giunta limitandosi ad alcune raccomandazioni.

Insiste specialmente perchè non si subordini il miglioramento pel direttore generale dell'ufficio tecnico e pel direttore del Tecnologico ad un pubblico concorso. Ammette che si soprassieda su qualunque deliberazione in merito, ma ritiene opportuno di limitare la riserva alla semplice facoltà per la Giunta di riformare le competenze.

Constata con compiacimento che la riforma dell'organico dei salariati ha in massima incontrato il generale favore.

Si occupa della questione dei sessennii, domandando alla Giunta se nel suo concetto i sessennii debbano essere assorbiti dai miglioramenti, perchè in tal caso per parecchi verrebbe purtroppo frustrato il beneficio.

Dimostra come non siano giustificate le richieste di alcune categorie di salariati e conclude dimostrando l'opportunità di votare la proposta.

La discussione generale è chiusa, riservando la parola al Sindaco.

E' mezzanotte.

×

Erano presenti:

Albano, Albini, Amici, Armeni, Aureli, Ballori, Bentivegna, Berio, Bernardi, Bruchi, Cagiati, Campanozzi, Canti, Cardarelli, Caretti, Caruso, Chiappa, Danesi, Esdra, Ferrari, Frassetti, Gamond, Giuliani, Guadagnoli, Guizzardi, Luciani, Mazza, Mazzolani, Moriggia, Musanti, Nathan, Orlando, Palombo, Pavoni, Pietri, Podrecca, Quartieroni, Rossi-Doria, Sabbatini, Salvarezza, Sansoni, Sereni, Staderini, Tonelli, Torlonia, Trincheri, Trompeo, Vanni, Villa, Zingone.

Heute früh starb im Deutschen Hospital

Herr. Dr. V. Heinrich Sauerland

Rom, den 13 Juni 1910.

Die Beerdigung findet morgen Dienstag, den 14. Juni um 8 Uhr morgens von via Monte Tarpeo 26 aus statt.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 13 giugno - Pres. **Manfredi** *- Ore 15.15.*

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge discussi nella seduta di sabato e per la nomina di tre membri del Consiglio superiore delle Acque e Foreste.

Convenzioni marittime

Presidente dichiara aperta la discussione generale.

Fiore, attenendosi al suggerimento dell'Ufficio Centrale, non entrerà nel merito.

Non può a meno, però, di lamentare che perduri il sistema di presentare al Senato troppo tardi importanti progetti, cosicchè non si ha tempo di esaminarli, discuterli ed eventualmente emendarli.

Riconosce che nel caso presente il Governo non ha colpa del ritardo: tuttavia ha voluto richiamare l'attenzione sul fatto per esprimere il voto che d'ora innanzi siano meglio tutelati i diritti che, secondo lo Statuto, appartengono al Senato.

Conchiude esprimendo il voto che la Commissione, la quale studia la riforma del Senato, cerchi il modo di ovviare a questo inconveniente.

Circa il disegno di legge in discussione, si limiterà ad alcune considerazioni generali, nutrendo piena fiducia nelle eminenti doti del Presidente del Consiglio.

Vorrebbe che anzitutto il Governo ponesse ogni sua cura nell'aiutare l'industria costruttrice, a preferenza dell'industria dei trasporti e dei traffici.

Quando la nostra marina mercantile avrà sviluppato l'industria delle costruzioni, avrà in gran parte risolto il problema. Al costruttore italiano non manca il genio, ciò che gli manca sono quegli ausili che solo il Governo può dare.

A tal fine gioverebbe il premio navale: esso giova assai più del sistema delle sovvenzioni.

Ma a garanzia del credito navale dovrebbe istituirsi l'ipoteca navale.

In questo modo i costruttori potrebbero procacciarsi i capitali necessari, sull'esempio dei costruttori germanici.

Bisognerebbe ridurre le sovvenzioni, e destinare i fondi che ne risulterebbero ad aiutare la marina libera e ad incoraggiare le costruzioni.

Enumera le condizioni che giustificano la sovvenzione, nei casi cioè di linee politiche o commerciali da attuare nell'interesse generale: ma, negli altri casi, la sovvenzione crea un antagonismo fra la marina sovvenzionata e la marina libera, a pieno scapito di quest'ultima.

Però stabilita la concorrenza, si dovrebbe dare alla marina libera un sussidio, non alla nave, ma ai caricatori italiani che si servissero della bandiera italiana per il trasporto della loro merce.

Questo sussidio aiuterebbe indirettamente la marina, aumentandone il traffico.

Conclude che per l'avvenire dell'Italia conviene incoraggiare in ogni modo lo sviluppo della marineria libera, togliendo le sovvenzioni fisse che hanno carattere di protezionismo.

Astengo. Vota la legge ma per necessità e in attesa della legge definitiva promessa.

Si associa alle conclusioni dell'Ufficio Centrale che raccomanda al Governo di tenere presenti nella compilazione del nuovo disegno di legge.

Presenta un ordine del giorno col quale si invita il Governo ad inserire nel progetto definitivo una disposizione la quale assicuri che nell'applicazione dell'art. 5 del progetto in esame non vi sarà soluzione di continuità.

Gualterio, avrebbe preferito che questo progetto provvisorio si fosse limitato semplicemente ad assicurare la continuità dei servizi marittimi: mentre contiene disposizioni che necessariamente si prolungheranno nel progetto definitivo, che sarebbe stato bene non pregiudicare.

Raccomanda al Ministro della marina che presentando il nuovo progetto procuri soprattutto di sgravare i pesi e gli oneri dei costruttori, e della marina libera.

Malgrado l'urgenza, non si sente di dare voto favorevole ad una legge che prepara danni futuri alla marina e alla navigazione nazionale.

Dichiarazioni del Presidente del Consiglio

Luzzatti (Pres. Cons.) risponde anzitutto all'Ufficio Centrale.

Un articolo di legge gli fa obbligo di presentare prima del 31 dicembre un progetto definitivo, ma non si dissimula le difficoltà da superare.

Le difficoltà sono intrinseche alla materia.

Enumera le contraddizioni dei vari sistemi che si propongono per risolvere il problema.

Dimostra come sotto il nome di marina libera si intendano da molti cose assolutamente diverse.

Ripete gli argomenti già svolti nella discussione alla Camera, per dimostrare gli inconvenienti e i pericoli del contributo di nolo, di fronte ai vincoli che ci creano i trattati di commercio con la clausola della Nazione più favorita.

Quali siano le nuove Convenzioni bisogna siano congegnate in modo da scadere alla scadenza dei trattati di commercio, o contengano una clausola per la loro denunzia qualora quei trattati non potessero rinnovarsi.

Reclama pel Governo quella libertà che deve corrispondere alla sua responsabilità e alla delicatezza delle trattative da impegnarsi.

Assumendo l'obbligo di presentare entro dicembre il progetto definitivo, il Governo si è reso conto dell'arduo problema che ha già prodotto due crisi e potrebbe determinarne una terza.

Il congegno di queste Convenzioni provvisorie non pregiudica nessuno dei grandi problemi da risolvere.

Al sen. Fiore, Astengo e Gualterio risponde, contrapponendo le affermazioni degli uni contro quelle degli altri, per dedurne la gravità e delicatezza della materia.

Un merito di questo progetto è quello di non avere fermato nel periodo provvisorio l'attività dei nostri cantieri.

Prega l'on. Astengo di non insistere nel suo ordine del giorno e contentarsi della dichiarazione che il Governo prende impegno di includere nel progetto definitivo le disposizioni che l'onorevole Astengo reclama per le costruzioni impostate in cantiere prima del 1911.

Conclude. Il tempo gli mancò per studiare e preparare una soluzione definitiva diversa dalle tre precedenti che non avevano incontrato il favore della Camera. Dovette quindi provvedere di urgenza a che il 30 giugno, scadendo gli antichi contratti, non cessassero improvvisamente i servizi.

Non ha avuto il coraggio di gettare il paese in una così grave perturbazione economica, che non turba gli economisti i quali astraggono dalla realtà per spaziare nella teoria. (Applausi).

Giustifica il maggiore onere per lo Stato, determinato dalla necessità di compensare gli eventuali rischi emergenti dalla breve durata della Convenzione.

Non è colpa del Ministero se il Senato è ora posto nella necessità di approvare o respingere: è colpa degli eventi parlamentari che imposero al nuovo Gabinetto l'obbligo di provvedere rapidamente, incalzato dalla scadenza inesorabile dei termini.

Ha la coscienza che nulla è compromesso per l'avvenire, ma si provvede alle necessità del presente: con questa coscienza invoca il suffragio favorevole del Senato (Applausi).

Astengo dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, ritira l'ordine del giorno.

Canevaro (relatore) rifà la storia delle Convenzioni stipulate col collega senatore Piaggio, al quale rende giustizia pel modo degno e disinteressato col quale egli procedette.

Esamina anche le Convenzioni concordate dall'ammiraglio Bettòlo e si rende conto dei contrasti che ne impedirono l'approvazione.

Si rende conto anche delle difficoltà nelle quali il nuovo Ministero si è ritrovato, con due progetti implicitamente respinti e coi contratti vigenti la cui scadenza batteva alle porte.

Riassume i voti espressi dagli Uffici per l'avvenire della marina mercantile e che l'Ufficio Centrale ha riassunto nella sua relazione.

E' lieto che il Presidente del Consiglio abbia promesso di tenerli in considerazione nel progetto definitivo: non poteva esimersi di rilevare i difetti che a parere dell'U. C. si riscontrano nel progetto provvisorio.

Ma necessità non conosce legge, ed il Senato, con tali riserve, darà voto favorevole al disegno di legge.

Augura che si trovi finalmente il modo di assicurare alla marina mercantile italiana quella prosperità alla quale le danno diritto gli sforzi e le energie perseveranti da essa spiegati. (Approvazioni).

Farpaglia, a nome anche di altri colleghi, presenta un ordine del giorno col quale si invita il Governo a provvedere alle opere necessarie onde i moli di approdo di Golfo Aranci e Civitavecchia rispondano alle esigenze dei nuovi servizi.

Sacchi (LL. PP.), accetta di buon grado l'ordine del giorno, dichiarando che alla sistemazione di tali approdi verrà provveduto quanto prima.

L'ordine del giorno è approvato e la discussione generale è chiusa.

Gli articoli sono approvati senza osservazioni.

Il progetto si vota subito a scrutinio segreto.

Risultato: Votanti 101 - Fav. 68 - Contr. 33.

Il Senato approva.

Camera dei Deputati.

Sed. del 13 giugno - Presid. **Girardi** *- ore 14.5*

Comunicazioni del Presidente.

Presidente comunica i ringraziamenti della famiglia e della vedova del defunto senatore Compagna per le condoglienze della Camera.

INTERROGAZIONI

Pel raddoppio di un binario.

De Seta (LL. PP.) risponde ad analoga interrogazione dell'on. Aguglia che non potrà provvedersi al doppio binario sulla linea Palermo-Termini Imerese-Buonfornello, se prima non si sarà provveduto a tutte le linee di carattere internazionale, ciò che non è consentito dalle condizioni del bilancio ferroviario.

Aguglia insiste sulla necessità di tale opera e lamenta che le linee ferroviarie siciliane siano trascurate.

De Seta respinge la censura. Per attuare il doppio binario sulle linee siciliane occorrerebbero 60 milioni.

La riforma degli istituti nautici

Teso (I. P.) all'on. Cantarano, che sollecita la riforma degli istituti nautici, dichiara che una apposita Commissione studia la questione.

Appena gli studi saranno compiuti essi saranno tradotti in un disegno di legge.

Cantarano crede la riforma di improrogabile urgenza, intanto si potrebbero istituire in queste scuole cattedre di igiene professionale.

Teso prende impegno di presentare il disegno di legge alla ripresa dei lavori parlamentari.

Per la stazione di Napoli.

De Seta (LL. PP.) ad una interrogazione dell'on. Ciccotti sulla sistemazione della stazione ferroviaria di Napoli, risponde che i lavori procedono con un determinato ordine consigliato dalle esigenze del servizio e nell'appalto e nella esecuzione non si sono verificati ritardi.

Aggiunge che l'amministrazione ferroviaria ha speso già per la stazione di Napoli undici milioni e mezzo.

Ciccotti non è soddisfatto e se si continuerà di questo passo alla sistemazione della stazione di Napoli occorreranno altri sette od otto anni.

De Seta. Se non si è fatto di più, dipende in parte dagli ostacoli degli Enti locali. Assicura che i lavori saranno compiuti nei termini fissati dalla legge.

L'Austria ed il convegno sportivo italiano.

Di Scalea (esteri) all'on. Montresor, che interroga circa i motivi pei quali le autorità austriache hanno proibito a tutte le Società sportive trentine di partecipare a convegni nel Regno, risponde che non consta al Governo di questo divieto generale. Anzi da informazioni del prefetto risulta che il convegno di Olgiate Olona, al quale egli accennò, non ebbe luogo.

Montresor, ammette che possa esservi errore nell'indicazione del convegno, ma afferma che il divieto esiste e lo crede contrario ai riguardi imposti dal diritto delle genti.

Anche alcune squadre sportive italiane ebbero dalle autorità austriache divieto di passare la frontiera.

Questi incidenti non giovano certamente ad accrescere i cordiali rapporti tra le due nazioni. (Approvazioni).

Di Scalea. Non è possibile discutere qui provvedimenti d'ordine interno, adottati da governi stranieri.

Di San Giuliano, (esteri). (Segni di attenzione), associandosi alle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato osserva che i provvedimenti ai quali ha accennato l'interrogante sono di quelli che ogni Stato ha diritto di prendere intorno ai quali nessun altro Stato ha diritto d'intervenire. È questo un principio elementare di diritto internazionale che dobbiamo rispettare, per potere esigere al caso che sia rispettato.

Rilevando le approvazioni che hanno accolto le parole dell'onor. interrogante, si compiace che tutti i deputati senza distinzione di partito, siano animati da comune senso di patriottismo, ma dubita che ai veri interessi della patria giovino interrogazioni come quelle dell'onor. Montresor.

Crede quindi di dar prova di vero patriottismo esprimendo l'augurio che discussioni come queste non abbiano a ripetersi. (Approvazioni).

Per la bonifica di Fondi.

De Seta (LL. PP.) all'on. Cantarano, che sollecita la bonifica di Fondi e Monte San Biagio, dichiara che della somma complessiva di un milione 240 mila lire, già fu spesa la metà. Per le opere ulteriori sono impegnati gli stanziamenti dei bilanci futuri. L'amministrazione non poteva procedere con maggior sollecitudine.

Cantarano prende atto.

Per una clinica delle malattie nervose.

Teso (Istruzione) alla interrogazione dell'onor. Castellino sulle indagini fatte alla clinica delle malattie mentali e nervose della Università di Palermo, risponde che le indagini hanno escluso qualsiasi addebito che potesse ledere la rispettabilità e la integrità del direttore di quella clinica ed hanno accertato che l'opera sua è degna di encomio e feconda di ottimi risultati.

Castellino, è lieto di queste dichiarazioni che suonano giusta riparazione dovuta ad un illustre e benemerito insegnante.

La statua di Augusto.

Teso (Istruzione) all'on. Barnabei, che interroga sulla scoperta di una statua di Augusto in Roma dichiara avere il Ministero, in seguito alla scoperta ordinato la chiusura del cavo dove essa fu rinvenuta e provveduto all'accertamento del valore della statua.

Non avendo poi il proprietario del terreno, dove la scoperta è avvenuta, aderito alla proposta fattagli dal Ministero di trasportare e custodire nell'interesse comune, la statua nel Museo delle Terme, il Ministero ha fatto procedere al sequestro di essa, per assicurare la tutela dei diritti dello Stato.

Barnabei, si compiace dell'azione energica del Governo, ed invoca una legge che attribuisca allo Stato la proprietà del sottosuolo.

Disegni di legge e relazioni.

Tedesco (Tesoro) presenta

sei disegni di legge per maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti nei bilanci dell'istruzione pubblica, del tesoro, delle finanze, della giustizia, della guerra e dei lavori pubblici, esercizio 1909-10;

una nota di variazione al bilancio dell'entrata esercizio 1910-11;

un disegno di legge per provvedimenti e disposizioni in seguito al terremoto del 6 giugno 1910.

Di San Giuliano (Esteri) presenta una relazione sopra i giacimenti minerari nella Colonia Eritrea.

Contro l'income-tax sui sudditi italiani in Inghilterra.

Albasini-Scrosati interpella i Ministri degli Esteri e dell'Agricoltura sull'azione che il Governo intende svolgere per evitare che ai commercianti italiani non residenti nel Regno Unito, sia applicata l'*income-tax* per i redditi derivanti da commerci esercitati in quello Stato.

Dimostra che una siffatta applicazione sarebbe ingiusta e vessatoria e significherebbe un tentativo di ingiusto protezionismo fatto da un Governo britannico, che si professa fautore del libero scambio, costituendo anche una flagrante violazione della legge, che si pretende applicare.

Ricorda quanto fu fatto dalla Francia in una condizione analoga ed insiste perchè il Governo italiano faccia uffici presso quello britannico, allo scopo di indurlo a desistere dalla ingiusta pretesa, che rappresenterebbe per il commercio italiano una grave iattura.

Si augura che la sollecitudine, che il Governo britannico dimostrerà nel far ragione alle giuste richieste dei cittadini italiani, valga a cementare la cordiale e tradizionale amicizia fra i due paesi. (Approvazioni).

Di San Giuliano (Esteri) avendo dovuto, come ambasciatore a Londra, occuparsi della questione, ha dovuto persuadersi che il Governo ufficialmente non può spiegare alcuna azione nel senso di ottenere l'esonero dei nostri commercianti dall'*income-tax* per i redditi derivanti da commerci esercitati nel Regno Unito.

Esamina le disposizioni inglesi in questa materia e conclude che i commercianti possono essere tassati per gli utili realizzati nel Regno Unito, non per quelli realizzati nel commercio col Regno Unito.

Crede che i commercianti potranno invocare la retta applicazione di siffatte disposizioni, se sarà necessario, davanti all'autorità giudiziaria britannica, valendosi del patrocinio di competenti giureconsulti di quel paese.

E' sicuro che la magistratura inglese, che ha larghi poteri discrezionali nell'applicazione delle leggi e della quale è nota la tradizionale indipendenza, riconoscerà le ragioni di equità e di giustizia che militano in favore dei nostri connazionali.

Ritiene che l'imposizione fatta a carico dei commercianti stranieri sia dovuta alla necessità nella quale si trova il Governo inglese di accrescere il rendimento dell'*income-tax*; esclude assolutamente che ciò rivesta un larvato tentativo di protezionismo.

Esclude poi la possibilità di rappresaglie, poichè la questione riguarda l'applicazione di leggi interne e non i rapporti doganali fra l'Inghilterra e l'Italia.

Confida che l'interpellante vorrà convenire che il Governo ha attentamente studiato la questione. (Approvazioni).

Luciani (Agricoltura) si associa.

Albasini-Scrosati avrebbe desiderato che il Governo, senza menomamente pensare ad influire sulle decisioni della magistratura britannica, volesse esercitare un'azione presso il Governo della nazione amica perchè, con criteri di equità e con riguardo agli amichevoli rapporti con l'Italia, non insistesse ulteriormente nel tassare i commercianti italiani e nell'applicare loro troppo restrittivamente la legge fiscale.

Lo Stato ed i Seminari

Murri, anche a nome dell'on. Fera, interpella il Ministro della Giustizia intorno ai criteri con i quali intenda di vigilare i Seminari italiani, per l'osservanza delle leggi e la tutela dei diritti dello Stato, per riguardo all'ordinamento ed all'amministrazione di tali Enti, che non possono assolutamente considerarsi Enti meramente privati. E' gravissimo e pericoloso errore il ritenere che essi debbano essere sottratti alla vigilanza dello Stato.

E' necessario che lo Stato si assicuri della serietà degli studi amministrativi anche per impedire che si moltiplichino in Italia i sacerdoti, i quali non hanno la vocazione per tale alto ministero, e che non hanno la forza di assumerne i gravosi doveri morali.

Rileva la pretesa dell'autorità ecclesiastica di governare anche la coscienza politica del clero e dei cattolici in genere.

Di qui lo scandalo del « non expedit » trasformato in istrumento a servizio di questo o quel cittadino: come lo dimostra una circolare del vescovo di Modena a proposito della recente elezione.

Ricorda che l'attuale Pontefice, compreso dello stato miserando della massima parte dei seminari, restrinse ad alcuni l'insegnamento teologico, convertendo gli altri in semplici istituti di cultura classica secondaria.

Conclude invocando dell'on. guardasigilli un'azione energica ed efficace, affinchè non si compiano impunemente flagranti attentati contro la libertà morale di una parte della nostra gioventù. (Approvazioni all'estrema sinistra).

Fani (Giustizia) è lieto che l'on. Murri abbia portato innanzi al Parlamento un'alta e delicata questione e lo ringrazia di aver ricordato la tradizione dei nostri uomini maggiori di altri tempi: tradizione che il Ministro afferma non perduta, nè abbandonata.

La legge Casati apertamente riconosce il diritto nello Stato di vigilare sugli istituti di insegnamento, siano essi pubblici, siano privati, nell'interesse della igiene, della morale, dell'ordine pubblico e dello Stato.

Ragioni d'ordine didattico e pedagogico e ragioni d'altissimo ordine morale rendono legittima e doverosa la vigilanza dello Stato sui seminari.

La Corte di cassazione fin dal 1885 riconobbe questo diritto, che è un dovere dello Stato affermando la legge Casati doversi applicare anche ai Seminari, ove s'impartisce l'istruzione secondaria.

Secondo la legge Casati spettano, adunque, allo Stato la vigilanza e la ingerenza sull'andamento dei seminari, sull'insegnamento, che in essi si impartisce, (Benissimo!) e sulla loro amministrazione nè diverso fu il pensiero dei suoi predecessori, che non mancarono di intervenire ogni qualvolta se ne presentò la opportunità.

Cita la recente circolare del Ministro Scialoja, inspirata alla più alta e chiara coscienza dei diritti supremi della potestà civile. (Approvazioni).

Assicura che anch'egli non verrà meno a tale dovere e che saprà esercitare sui Seminari la opportuna vigilanza. (Approvazioni).

Le mansioni dei vescovi

Meda interpella il Presidente del Consiglio ed il Ministro di grazia e giustizia per sapere quale sia l'intendimento del Governo in ordine al libero esercizio delle mansioni pastorali per parte dei vescovi e, più precisamente, se il Governo ritenga compatibile col diritto pubblico vigente l'attribuzione ai sindaci di poteri discrezionali coi quali possa impedirsi ai vescovi il compimento degli uffici sacri propri del loro ministero.

L'interpellante ricorda la recente assoluzione del sindaco di Molinella, il quale era stato denunziato all'autorità giudiziaria sotto l'imputazione di offesa alla libertà dei culti per aver vietato all'arcivescovo di Ravenna di compiervi la visita pastorale.

Ricorda come lo Statuto sancisca la libertà di culto ed afferma che non sarebbe libero il culto se i vescovi non avessero piena facoltà — come invece hanno — di compiere uno degli uffici essenziali del loro ministero, che è la visita pastorale; periodicamente, secondo che i canoni loro prescrivono, essi si recano nelle singole parrocchie sottoposte alla loro giurisdizione per visitarvi gli edifici, gli istituti, le cose sacre d'ogni genere, o per farvi atto di pastori spirituali.

Appunto uno degli atti più caratteristici della visita del vescovo in mezzo alle popolazioni è il recarsi ch'egli fa nel luogo ove riposano i morti per benedirli e suffragarli.

Dimostra che il divieto ai vescovi di visitare come vescovi i cimiteri non può derivare - come taluni vorrebbero - nè dalla legge che conferisce ai Comuni la gestione cimiteriale, nè dal carattere di laicità dei cimiteri sancito dal diritto amministrativo vigente.

Non dubita che l'on. Fani sia di questo avviso e confida pertanto che le dichiarazioni che egli farà in nome del Governo, abbiano l'efficacia di apprendere a tutti l'obbligo del rispetto effettivo alla libertà del culto e di manifestare il suo fermo proposito che essa non sia menomata dall'uso di poteri discrezionali, i quali se possono qualche volta trovare giustificazione in particolari contingenze od esigenze d'ordine pubblico, non sono nè ammissibili nè tollerabili quando siano la espressione di pregiudiziali partigiane e di ostilità preconcette.

Fani (G. e G.). Riconosce che non può impedirsi al vescovo l'adempimento del suo ufficio, ma dimostra, leggendo la motivazione della sentenza della Corte di Cassazione in merito al caso del sindaco di Molinella, come quel sindaco non abbia violato il principio, ma valendosi di una facoltà regolamentare che vieta a chicchessia l'ingresso nel Cimitero senza permesso scritto del sindaco, abbia vietato l'ingresso al vescovo perchè non si era curato di chiedere il permesso e perchè essendo il 1° maggio, l'accesso del vescovo in forma ufficiale non era opportuno per ragioni di ordine pubblico.

Dunque libertà ai vescovi di compiere il loro ufficio e di fare la visita pastorale ai cimiteri ma senza violare le leggi o i regolamenti che regolano la materia.

Meda, lasciando stare il caso di Molinella insiste per sapere se, in tesi generale, riconosca al vescovo il diritto di compiere la visita pastorale nei cimiteri. Ad ogni modo si dichiara insoddisfatto della risposta avuta.

Fani ripete che egli non disconosce al vescovo tale diritto, ma ritiene altresì che il vescovo non abbia maggiori diritti di qualunque altro cittadino. (Commenti).

Per il prof. Cimbali

Pasqualino Vassallo chiede con la sua interpellanza spiegazioni al Min. P. I, sulla mancata promozione del prof. Edoardo Cimbali ad ordinario di diritto internazionale nella R. Università di Sassari.

Sostiene che il Cimbali è stato fatto segno ad una ingiusta persecuzione da parte di alcuni suoi colleghi e precisamente da parte del Consiglio Superiore della P. I., al cui ostruzionismo si deve appunto la mancata nomina ad ordinario.

Avrebbe voluto che l'on. Rava, Ministro della P. I. quando al Cimbali fu negata la promozione ad ordinario, lo avesse promosso malgrado il parere contrario della Commissione esaminatrice del concorso e del Consiglio Superiore della P. I. Invoca dal Ministro Credaro un provvedimento riparatore.

Rava per fatto personale dimostra come la sua opera di Ministro al riguardo del prof. Cimbali, sia stata legale e benevola ed afferma che egli non poteva regolarsi come pel caso Arios perchè completamente diversi.

Credaro (Istruzione) dopo le dichiarazioni del l'ex-Ministro Rava non ha altro da aggiungere che qualche parola di disapprovazione per il linguaggio poco deferente usato dall'on. Pasqualino Vassallo a riguardo del Consiglio Superiore della P. I., ed esprimere l'augurio che il prof. Cimbali possa ottenere la desiderata promozione ad ordinario per le vie dirette e legali.

Per la zona monumentale.

Si approva quindi il disegno di legge: modificazioni al piano regolatore della zona monumentale di Roma con l'ordine del piano proposto dalla Commissione ed accettato dal Ministro, col quale la Camera esorta il Governo a presentare un disegno di legge che intenda alla regolare esplorazione archeologica del sottosuolo compreso nella zona monumentale, provvedendo intanto rigorosamente a che, con i lavori in corso, non venga in nessuna maniera compromessa la raccomandata esplorazione.

Per gli impiegati di aziende commerciali e industriali.

Lembo iterpella infine il Ministro di agricoltura per sapere se e quando intenda presentare un disegno di legge a fine di estendere il beneficio, di cui all'articolo 13 della legge 30 marzo 1907 sulla Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia ed invalidità degli operai, anche agli impiegati di aziende commerciali, industriali e private, retribuiti con stipendi entro date misure da determinarsi col progetto istesso.

Raineri (Agricoltura) dichiara di prendere in considerazione la proposta dell'on. Lembo e si riserva di studiarla.

L'on. **Lembo** si dichiara soddisfatto.

Il monumento di Dante a New-York

In fine di seduta l'on. **Di Scalea** risponde alla interrogazione dell'on. **Cabrini** al Presidente del Consiglio per conoscere le decisioni prese e i propositi dei Ministri in merito alla richiesta di fondi per la erezione di un monumento a Dante Alighieri in New-York: iniziativa severamente condannata da una parte di quella colonia italiana.

Afferma che lo Stato altre iniziative più efficaci e durature deve aiutare per l'incremento dei nostri emigranti; ed il Ministero poi si astiene dal prender parte a queste manifestazioni quando tra gli italiani della colonia siavi un qualche dissenso.

L'on. **Cabrini** si dichiara soddisfatto.

Quindi la seduta è tolta alle ore 19.

Cronaca di Roma

Quirinale — Ieri mattina, alle 8.30, S. M. il Re, accompagnato dai suoi aiutanti di campo gen. Brusati e magg. Cittadini, si recò in automobile a Vigna Nuova, oltre la barriera Nomentana, ove assistette alle esercitazioni del Genio e dell'artiglieria.

Alle 10 S. M. fece ritorno al Quirinale.

— Ieri alle 13 S. M. il Re ricevette il prof. Giulio Ferrari, direttore del Museo Artistico Industriale di Roma, che gli fece omaggio di un esemplare della splendida pubblicazione che sotto la sua guida e direzione viene facendo la Casa Hoepli per illustrare l'arte italiana dei diversi secoli.

I volumi già usciti e presentati a S. M. trattano dello stucco, del legno e del ferro nell'arte italiana.

S. M. trattenne in lungo colloquio il prof. Ferrari, addimostrando di aver molto gradito ed apprezzata la pubblicazione che onora altamente l'arte itatiana e la Casa Editrice.

Vaticano — Ieri mattina il Pontefice ha ricevuto in separate udienze, il cardinale Di Pietro, datario; mons. Moeller, arcivescovo di Cincinnati; il Comandante della Guardia nobile pontificia, Principe don Camillo Rospigliosi, col quale il Papa si è rallegrato vivamente del recente scampato pericolo.

Quindi il Pontefice ha accordato udienza collettiva a molte persone estere e nazionali.

— Quest'oggi giungerà a Roma un pellegrinaggio spagnuolo della Diocesi di Majorca, composto di circa 300 persone e presieduto dal vescovo di Jhohs Campins y Barcelò.

Il pellegrinaggio si tratterrà a Roma una settimana.

In onore del Patriarca latino di Gerusalemme. — Domenica decorsa in Arcadia ebbe luogo una solenne tornata in onore del patriarca mons. Filippo Camassei che era presente, e a cui facean corona l'arciv. Rubian, il p. ab. mons. Janssens, il p. Molini in rappresentanza del p. generale dei minori il rev. Shuler, il p. Gaisser, rettore del Collegio greco, il conte Fani, il comm. Carlo Camassei, il conte De Nunzio, la princ. Santacroce, le marchese Vitelleschi e Venuti, la prof.ssa Clelia Bertini Attilj ecc.

Il prof. cav. Giuseppe Birocchini aprì l'accademia dicendo poche ma affettuose parole a nome del Custode generale mons. Bartolini, assente per malattia. Quindi seguì il cav. prof. Virginio Prinzivalli che, presa occasione dell'omaggio al Patriarca, parlò delle vicende che travolsero la Palestina dalla conquista ottomana ai dì nostri.

La sig. Clotilde Vitaliani declamò mirabilmente *La madre ebrea* ed il prof. Birocchini disse alcuni versi scritti sulla sua recente visita a Gerusalemme.

Vi furono intermezzi di scelta musica a cura dei maestri cav. Bertini e Arduini, ai quali presero parte le sig.ne Giulia Arduini, Gabriella Rastrosi, Angelina De Vita, ed il sig. Eugenio Ludovisi. Siedeva al piano la sig.na Fernanda Loyola.

Il patriarca ringraziò gli accademici della gentile festa ed il conte De Nunzio rispose con un elegante augurio in greco.

Il servizio di sala era affidato al comm. Valentino Grasioli, al cav. Giorgio Sisra Teddè ed al prof. Francesco Sabatini.

I bozzetti pel ponte V. E. — La Giuria — composta dagli scultori Ferrari, Calandra, Trentacoste, Apolloni e dall'arch. Milani — ha preso ieri le sue decisioni.

Per il tema: *Il trionfo politico*, ha prescelto uno dei bozzetti presentati da Nicolini; per il gruppo *La fedeltà allo Statuto*, il bozzetto di Giuseppe Romagnoli; per il tema *Il Padre della Patria*, il gruppo dello scultore piemontese Reduzzi, e, infine, nel concorso libero a tutti per il tema *Il valore militare*, ha designato all'esecuzione il bozzetto del Griselli, giovane scultore carrarese, autore della statua della *Toscana* per il monumento a V. E.

Dimissioni dell'avv. Marucchi — Il cons. prov. avv. Cesare Marucchi ha indirizzato ai suoi elettori del II mandamento la seguente lettera:

Favorito dai vostri suffragi nel 1895 e 1901, ed eletto ambedue le volte sotto gli auspici dell'Unione liberale, ebbi l'onore di rappresentarvi per ben 15 anni al Consiglio provinciale di Roma. Credo di non aver demeritato della Vostra fiducia esercitando con assoluta indipendenza il mio mandato.

Ma esso importa oneri non lievi, specie per i consiglieri residenti in Roma, che vogliono partecipare assiduamente alla vita delle più importanti istituzioni cittadine, nelle quali ha parte la rappresentanza provinciale.

Nelle elezioni prossime io ho stabilito per questa e per altre ragioni assolutamente personali di non ripresentarmi. Se, aumentata secondo diritto la rappresentanza della Città di Roma al Consiglio provinciale e ripartiti in maggior numero di eletti non solo l'onore ma anche l'onere inerente alla carica, voi mi riterrete ancora meritevole dei vostri suffragi, io obbedirò, come sempre, ai vostri ordini. Comunque siate certi che mai non dimenticherò le prove di fiducia in tutti questi anni datemi da Voi e riconfermatemi dai miei colleghi carissimi quando, con quasi unanime votazione, mi elessero a segretario del Consiglio.

Di una cosa vi sia garanzia la mia non breve partecipazione alla vita pubblica: che cioè voi ritroverete in me un apostolo sincero di quelle idee e di quei provvedimenti che, nel coordinato progresso della collettività, valgano sopra tutto alla elevazione morale e materiale della democrazia sotto l'egida delle attuali istituzioni.

Roma, 10 giugno 1910.

Avv. Cesare Marucchi.

Le scuole nell'Agro romano. — Come già annunziammo, domenica ebbe luogo a Pantano Borghese la premiazione degli alunni delle scuole ambulanti dell'Agro romano. Convennero rappresentanze numerose delle scuole di Pantano, Osa, Castiglione, Pallavicina, Granaraccio, Marcelli, Colle di fuori e Lunghezza.

Gli alunni, guidati dai rispettivi maestri e maestre, sfilarono innanzi alle autorità ed al pubblico accorso da Roma e dai paesi vicini, lungo la strada tra le capanne ed i casali di Pantano, preceduti per ogni gruppo da una insegna formata da una fascia di tela bianca sorretta da due aste e recante il nome della scuola, e si adunarono in bell'ordine nel campo prestabilito per la premiazione, pei giuochi e per la refezione.

Prese prima la parola il direttore della scuola, l'esimio maestro Marcucci che, con frasi adatte alle appena dirozzate menti fanciullesche, rilevò il grande significato della cerimonia, presenziata dal primo magistrato e da illustri cittadini di Roma. Quegli alla sua volta, presa occasione dagli emblemi, un libro ed una vanga, che ornavano la bandiera distribuita alla nuova scuola di Marcelli, rilevò come essi bene armonizzassero fra loro, poichè se la vanga serviva per lavorare la terra ed aiutarla a dare frutti preziosi, il libro serviva per vangare i cervelli ed aiutarli a dare frutti anche maggiori, tra i quali sicuro — conchiudeva energicamente — quello di migliorare le abitazioni convertendo in convenienti case in muratura le misere capanne attuali.

Fu quindi estratta una tombola per distribuire premi di abiti, libri, orologi in aggiunta di quelli già distribuiti al mattino agli alunni più meritevoli, ed a questi molti degli invitati aggiunsero distribuzioni di dolci, frutta, fotografie, mentre a tutti per cura del Comitato veniva data una modesta refezione.

Alla festa assisteva la Compagnia cacciatori volontari del Tevere, che fece la più bella impressione per l'elegante aspetto ed il corretto contegno e valse ad infondere fra i contadini l'idea del dovere che incombe ai cittadini di prepararsi a difendere validamente la patria.

Nozze. — Domenica mattina, alle 9, nella chiesa dei SS. Apostoli venne celebrato il matrimonio della graziosissima signorina Valeria Tibaldi con l'ing. Romolo Giraldini, residente al Cairo d'Egitto.

Alle 10 1/2 il consigliere Sterlini univa in Campidoglio la coppia gentile della quale furono testimoni, per la sposa Luigi Egidio Lombardi e Andrea Giraldini, padre dello sposo; per lo sposo il cont. Mario Spetia e il tenente Umberto Miega.

Dopo il *lunch* in casa Tibaldi gli sposi partirono per Venezia accompagnati dagli auguri sinceri degli amici, ai quali aggiungiamo anche i nostri.

— Il sig. Alfonso Novara si è unito in matrimonio con la distinta e gentile signorina Alfonsina Arculei.

La cerimonia civile fu compiuta in Campidoglio dal cons. avv. Mazzolani e furono testimoni: per lo sposo i colleghi Luigi Cesana ed Italo Fulbo e per la sposa l'avv. Petroncelli e il cav. Pietro Arata.

La simpatica coppia è partita per Venezia. Felicitazioni ed auguri.

I genitori affezionati che per i loro affari sono costretti nei mesi estivi a separarsi dai loro cari non potendoli seguire nei paesi di villeggiatura, possono essere egualmente in continua relazione con loro, abbonandosi al Telefono della Romana, che con sole *Lire otto* mensili dà diritto a comunicare con tutti i posti telefonici intercomunali ed interprovinciali.

Ministero Poste — Con R. D. il cav. Tavolaccini, capo divisione alla Dir. Gen. del Vaglia, è stato insignito della commenda della Corona d'Italia. Il personale d'ambo i sessi (circa 400), che fa parte di detto servizio presso il Ministero, volle attestare i suoi sentimenti verso il proprio superiore, distintissimo funzionario, offrendogli le nuove insegne in un elegante cofanetto, con un'artistica pergamena.

Tombola Nazionale. — L. 150.000 - L. 35.000 - L. 75.000 - L. 20.000 ed ancora L. 20.000 si possono guadagnare con **una lira soltanto.**

Queste somme sono i premi della **Grande tombola Nazionale** che va a beneficio della Federazione nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiane, Protettorato di San Giuseppe in Roma e degli Ospedali Civili di Correggio, di Lanciano e di Vasto, la cui estrazione verrà effettuata in Roma **immancabilmente** il giorno di **Giovedì 30 Giugno 1910.**

Ancora pochi giorni di vendita ed è bene di procurarsi subito le cartelle per non **rimanere sprovvisti.**

Gl'incaricati della vendita delle cartelle che trovansi in tutte le Città e in molti Comuni del Regno, tengono esposto il cartello: Qui si vendono le cartelle della Grande Tombola Nazionale di lire **300.000.**

Prezzo della cartella Lire UNA.

Guardie municipali — La Giunta comunale ha gratificato con premi in danaro da 20 a 5 lire i seguenti agenti municipali, per atti di coraggio e di abnegazione, servizi importanti, ecc.: Bartoli, Beccari, Nofri, Capriglione, Baldoni, Lattanzi, Tusi, Fragomeno, Desideri, Sabbatini, Urbani, Rossi, Caroti, Ricci, Fratini, Altieri, Jelli, Nardinocchi, Marsi, Quintili, Foglietti, Mauni.

— Il corpo delle guardie municipali ha compiuto i seguenti servizi nel maggio 1910:

Arresti 35, denuncie 296, contravvenzioni 5186, avvertimenti 551, operazioni per conto delle Delegazioni 4055, oggetti rinvenuti e consegnati all'Ufficio VII 43.

Totale: 10118 servizi - Riscossioni di abbon. alla N. U. L. 25,627,26.

Prontezza di un tramviere. — Ieri, sera, verso le 22, dalla vettura che da S. Silvestro va al Policlinico, all'altezza di via Firenze, lungo la via Nazionale, scese alla fermata una signora di una certa età, che proseguì la strada parallelamente alla linea tramviaria.

Aveva fatto una diecina di passi, quando la vettura che si era rimessa in moto, la raggiunse.

Non sappiamo se la signora per temeraria audacia nella speranza di passare dall'altra parte della strada prima che arrivasse il tram, cambiò direzione: fatto è che improvvisamente attraversò la linea e sarebbe stata investita dalla vettura se il conducente n. 1755, con uno sforzo veramente straordinario e con fulminea rapidità non avesse dato il freno.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-24

Suicidio al Palazzo dei Tribunali — Ieri, verso le 13,30, ora in cui il palazzo dei Filippini è maggiormente affollato, un individuo dell'apparente età di 50 anni, che da quasi un'ora andava su e giù per l'atrio del terzo piano, improvvisamente si avvicinò ad una finestra, che dà luce ad un corridoio della Cancelleria civile, e, scavalcatone il davanzale, si precipitò a capo fitto nella sottostante piazza dell'Orologio.

In aiuto del disgraziato accorsero il pensionato Oreste Sguerio, il calzolaio Cesare Mercuri e poi il maresciallo dei RR. CC. Domenico Escoli, i quali lo adagiarono in una vettura e lo trasportarono immediatamente all'ospedale di S. Spirito. Il suicida però vi giunse cadavere.

Nelle tasche del suo vestito fu rinvenuto un biglietto scritto a lapis, nel quale egli dichiarava di uccidersi perchè sofferente di una grave malattia agli orecchi, aggiungendo queste testuali parole: « Il mio male è una gran passione ».

Il biglietto era così sottosegnato: Guglielmo Mattei, ab. in via Tirso 91.

Fu anche rinvenuta un'altra lettera diretta a suo fratello, nella quale il suicida gli chiede perdono della triste decisione presa, inviandogli lo estremo saluto.

Avvertita dell'accaduto l'autorità giudiziaria, il cadavere fu deposto nella camera mortuaria dell'ospedale.

Altro suicidio. — Iersera verso le 19, un individuo non ancora identificato, si gettò dal muraglione del Pincio, fracassandosi il cranio nel sottostante selciato.

Soccorso da alcuni passanti fu subito trasportato a S. Giacomo, ove giunse cadavere.

Egli fu più tardi identificato per Giuseppe Tassani di anni 40 addetto come cassiere nel riparto « generi alimentari » dei magazzini dell'Unione Militare.

Le cause del suicidio non sono finora accertate.

Tentati suicidi. — Ieri mattina, nella sua abitazione, in Borgo S. Angelo 32, il meccanico Giovanni Crisanti tentò di uccidersi, perchè sofferente di nevrastenia, ingoiando una pastiglia di sublimato.

A S. Spirito giudizio riservato.

— Ieri sera, Francesco Martelli di anni 35, si gettò dal muraglione del Lungo Tevere Tordinona. Accorsi i capannari Alessandro Santigobbi e Vincenzo Moretti e il vice brig. dei RR. CC. Pietro Mulas, lo trassero in salvo e lo trasportarono a S. Spirito.

Quei sanitari gli riscontrarono frattura della tibia e della rotula destra e commozione cerebrale giudicandolo in grave stato.

— Alle 23.30 in via del Mascherino, Liberato Lometto di anni 23, si esplose 4 colpi di rivoltella alla testa per dispiaceri amorosi.

Nell'orgasmo 3 dei colpi andarono a vuoto: col quarto si colpì all'orecchio.

A S. Spirito fu giudicato in grave stato.

Decisamente la giornata di ieri fu delle più tristi sotto questo rapporto.

Uno sparatore arrestato — Il muratore Serafino Marconi, di anni 21, pregiudicato, attese all'angolo di via Panisperna con via dei Serpenti il fornaio Luigi De Filippo di anni 23, e gli esplose un colpo di rivoltella, che andò a vuoto.

Accorsero il maresciallo del 2° granatieri Valerio Musso e la guardia di città Antonio Dionisi che arrestarono lo sparatore.

Disgrazie del giorno — Ieri sera, alle 23,30, la domestica Clementina Pezzi, sportasi troppo dalla finestra di casa sua, al mezzanino di via Umberto Biancamano 77, precipitò di sotto da un'altezza di 2 metri, riportando frattura della gamba destra.

Incidente disgustoso — Mentre la guardia al pal. reale passava sul ponte Cavour, un piazzista, certo Nardinocchi Silvio s'accostò ad un soldato e gli disse non si sa che cosa. Un ufficiale che seguiva il drappello lo redarguì: s'ignora che cosa gli abbia risposto il Nardinocchi, che fu riformato nell'esercito perchè squilibrato. Fatto è che l'ufficiale alla risposta del piazzista, gli diede due schiaffi. Il Nardinocchi scavalcò il parapetto del ponte per gettarsi nel fiume, ma fu fermato dalla guardia Filippo Falica che lo condusse al Commissario di Prati, dove dichiarò di non essere antimilitarista e che nel vedersi schiaffeggiato perdette la testa e voleva gettarsi nel Tevere.

Se non si sa che cosa abbia detto al soldato e risposto al tenente non se ne raccapezza nulla.

Cattivo figlio. — La notte scorsa, verso l'una, Edoardo Tagliano, d'anni 46, da Roma, ab. in via Borgo Nuovo, 21, p. 1°, fotografo, fu, senza motivo alcuno ferito, di coltello alla scapola destra dal proprio figliastro Ruggero Fioretti, tipografo, d'a. 24.

Mentre il feritore veniva arrestato dalle guardie di Borgo, il ferito veniva trasportato a S. Spirito ove fu giudicato guaribile in 20 g.

Furto. — La scorsa notte i soliti ignoti penetrarono, sfasciandone l'uscio, nell'appartamento del primo piano di v. Giulia 93, abitato dall'intagliatore in legno Augusto Cipicchia e rubarono vestiti e biancheria per il valore di circa L. 400.

Il Commissariato di Ponte indaga.

Arresto di un falso agente — Nella decorsa notte fu arrestato Giuseppe Pascolini, di a. 28, perchè in piazza Vittorio Emanuele, qualificandosi per agente di P. S., aveva perquisito il caschierino Vincenzo Galante, di a. 20, dichiarandolo in arresto e promettendogli di rilasciarlo in libertà dietro un compenso di 4 lire.

Il falso agente è stato inviato a Regina Coeli.

Taccuino nero — Tommaso Ciugolani, di a. 16, Anacleto Chiodo, di a. 22, ed Angelo Silvestri, di a. 19, furono arrestati perchè nella scorsa notte in piazza S. Giovanni tentavano rubare i fili telefonici.

MONTE DI PIETÀ.

Lunedì 13 giugno 1910 - La 1ª *Custodia* vende Gli oggetti d'oro impegnati il 5 luglio 1909. Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 9 agosto 909.

N. B. Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Interessi sui conti correnti vincolati ad un anno 3,50 0|0

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Nella *Cavalleria rusticana* la Petrella e il De Muro furono applauditissimi.

Il consueto successo arrise anche al ballo *Sieba*.

Stasera si darà a prezzi popolarissimi la *Manon* di Massenet, protagonista Camilla Ixò. Seguiranno i primi quattro quadri del *Sieba*.

Valle — Ieri si rappresentò con successo *Gelosa* di Bisson e Leclercq.

Lo spettacolo di stasera è in onore di Teresina Mariani: si darà la commedia in 4 atti di M. Sergine, nuovissima, *L'amante del cuore*.

Nazionale — Con le due recite di domenica chiuse brillantemente il corso delle sue rappresentazioni la Compagnia Pantalena.

Il « Nazionale » resterà chiuso fino a sabato nel qual giorno inizierà un corso di recite la Compagnia Mariani-Calabresi, che agisce attualmente al « Valle. »

Quirino — Stasera si replica *Lo sfacelo* di Augusto Novelli.

Domani spettacolo in onore di Garibalda Landini-Niccòli con *Ave Maria* e *Nozze d'oro*.

Adriano. — A grande richiesta questa sera si ripete *La Favorita*.

Quanto prima spettacolo in onore del tenore Remo Di Giovanni.

Manzoni. — Stasera prima rappresentazione del dramma spettacoloso *La fondazione della camorra*.

Salone Margherita. — Stasera l'attraentissimo programma si ripete.

Olympia. — Sempre applauditi i caricaturisti estemporanei Adolphe e Sensi.

Remo Rossi

" Lungo la via „ di Pietro Doris al Metastasio.

Non volgono tempi propizi per le novità teatrali: o il pubblico non vi si reca, o, se accorre in folla, come è accaduto ier sera, è intollerante e decreta degli insuccessi superiori ai demeriti del lavoro che si rappresenta.

Quest'ultima fu la sorte della nuova commedia di Pietro Doris — sembra uno pseudonimo piuttosto che un nome — *Lungo la via*.

Pur tenendo presente che il lavoro rivela più ingenuità che perizia, non può tacersi che il quadretto di genere è ritratto sulla scena con sufficiente evidenza, ed i personaggi non sono privi di verità, sicchè, coi suoi difetti, *Lungo la via* può costituire un'ottima promessa, tanto più che l'autore dev'essere assai giovane, e molto alla sua gioventù appunto va perdonato.

Alla fine gli artisti, che recitarono con impegno, furono evocati al proscenio, malgrado vivaci contrasti.

— Stasera *Lungo la via* si replica nella sezione delle 22.

Si annunziano intanto altre quattro novità: *Modestia* di Hervieu, *L'arbitro* di O. Schanzer, *Senza volerlo* di Benavente, *Conversazione fra due spiriti* di Sutro.

r. p.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Manon - Sieba, ore 21
Valle — Amante del cuore, ore 21.
Quirino — Lo sfacelo, ore 21.
Adriano — La Favorita, ore 21.
Manzoni — La fondazione della camorra, ore 21.
Metastasio — Chi sa il giuoco non l'insegni, ore 20 - Fuoco al convento, ore 21 - Lungo la via, ore 22 - L'uomo libero, ore 23.
Salone Margherita. — Spettacolo cinematografico dalle 16,30 alle 20,30 - Teatro di varietà, ore 21,30.
Olympia. — Teatro per famiglie, dalle ore 17 alle 23.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.
Sferisterio Romano. (Porta Salaria). — Grandi partite al giuoco del pallone, ore 17.

SPORTS

Un volo da New-York a Filadelfia e ritorno.

(S) **New-York**, 13. L'aviatore Hamilton è partito stamane alle 7,25 per eseguire in aeroplano il *raid* New-York-Filadelfia e ritorno.

Hamilton, seguendo nel volo un treno speciale che trasportava giornalisti ed amici, è giunto alle 9,38 a Filadelfia ed ha preso terra acclamatissimo.

Alle 11,30 è ripartito in aeroplano per New-York.

(S) **New-York**, 13. Il motore di Hamilton avrebbe avuto una panna nel viaggio di ritorno, perchè l'aviatore non si è fermato a Filadelfia abbastanza per farne la ripulitura. L'accensione si è guastata e l'elica dell'aeroplano si è spezzata nell'atterramento sulle rive del Raritan.

Un'automobile è corsa a prendere la vecchia elica di Curtiss perchè possa esser montata sull'aeroplano di Hamilton.

(S) **New-York**, 13. L'aviatore Hamilton ha preso terra nelle paludi di Porth Amboy, a 30 miglia al sud-ovest di New-York.

Il Rigeneratore

Vedi quarta pagina.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Discusse ed approvò, anche a scrutinio segreto, le Convenzioni marittime, dopo una sommaria discussione, alla quale parteciparono i senatori Fiore, Astengo, Gualtierio ed il relatore sen. Canevaro, ai quali tutti rispose con la consueta sua persuasiva eloquenza il Presidente del Consiglio.

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Seduta tranquilla ed assemblea poco popolata.

Dopo lo svolgimento di parecchie interrogazioni, si passò alle interpellanze, inscritte all'ordine del giorno, prima quella dell'on. Albasini sull'applicazione dell'*income-tax* ai commercianti ed industriali italiani che risiedono in Inghilterra.

Seguirono le interpellanze Murri e Meda sulla politica ecclesiastica del Governo, alle quali rispose l'on. Ministro Fani con dichiarazioni improntate a larga libertà, pure rivendicando al Governo il diritto di vigilare, sulla istruzione che si impartisce nei seminari.

Relazioni di progetti di legge

Casellario centrale e uffici di statistica

Il relatore on. *Mazza* ha ultimata la relazione sul progetto di riordinamento del casellario centrale e degli uffici della statistica. Il relatore propone:

1° che in eccezione al disposto dell'art. 2 della legge 25 marzo 1904 n. 77 alle funzioni d'ordine del casellario centrale e dell'ufficio della statistica giudiziaria e notarile siano addetti 50 funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie di grado non superiore ad aggiunto;

2° che per le promozioni di quegli applicati già riusciti in una prova di concorso non sia necessaria una nuova prova.

Il relatore propone inoltre di creare un nuovo posto di traduttore di 3ª classe presso l'ufficio di traduzione al Ministero e propone « di nominare al nuovo posto un egregio insegnante poliglotta (chiamato in via di applicazione dal guardasigilli Scialoja) il quale ha fatto buona prova, tanto più che egli percepisce dallo Stato, come professore, lo stesso stipendio, e non sarebbe quindi un nuovo carico ».

Fino all'anno di grazia 1910 i deputati facevano le raccomandazioni per lettera; oggi s'inaugura un nuovo sistema, quello delle raccomandazioni in documenti parlamentari..... Così almeno si ha la quietanza e si risparmia il bollo! *(N. d. D.)*

Per gli ufficiali giudiziari

L'on. *Mazza* ha pure terminata la relazione sul progetto di modificazioni alle disposizioni concernenti gli ufficiali giudiziari, proponendo i seguenti emendamenti:

1° per essere nominato ufficiale giudiziario occorre avere compiuto i 21 anni e non superato i 30;

2° nessun tramutamento per motivi disciplinari potrà essere disposto senza che l'ufficiale giudiziario sia stato sentito!;

3° per gli atti di esecuzione delle sentenze dei conciliatori e dei verbali di conciliazione, aventi forza esecutiva, e degli altri titoli esecutivi provenienti da quegli uffici, gli ufficiali giudiziari delle preture non potranno percepire che la metà dei diritti portati dalla tariffa civile, oltre le trasferte.

Ministero Interno.

Con RR. Decreti, firmati da S. M. il Re nella relazione di domenica, sono stati approvati gli statuti organici delle seguenti Opere pie:

Camposano (Caserta) - Confr. di S. Maria Addolorata in S. Croce.

Vimercate (Milano) - Asilo Infantile « Luigi Ponti » e sua erezione in Ente morale.

Cervarolo (Novara) - Congr. di carità.

Malesco (Novara) - Confr. S. Bernardino.

Rumianca (Novara) - Confr. del SS. Sacramento in Pieve Vergonte.

Ottati (Salerno) - Cassa di prestanze agrarie.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Consiglio Superiore per l'insegnamento agrario, ind. e commerciale

Ieri mattina si è riunito al Ministero di Agricoltura, in sessione straordinaria, il Consiglio Superiore per l'insegnamento agrario, industriale e commerciale, dopo che fu rinnovato per sorteggio di sette consiglieri.

Il Min. on. Raineri, presidente, porgendo il saluto, disse che contava sulla cooperazione del Consiglio alle riforme che egli sta studiando per migliorare gli ordinamenti didattici e tecnici delle Scuole ed assicurò che, dal canto suo, porrà ogni cura e sollecitudine nell'esaminare ed attuare le proposte del Consiglio.

Il vice-pres. senatore Faina, ringraziò in nome del Consiglio per la fiducia espressa dal Ministro nel rinnovato Corpo Consultivo, dichiarando che questo spera di mostrarsene non immeritevole e di potere, d'accordo col Governo, promuovere tutte le riforme che si riputeranno utili ed opportune, affinchè l'istruzione agraria, industriale e commerciale risponda alle necessità ed alle tendenze del paese.

Consiglio dell'industria e commercio

Con R. D. di ieri l'altro, a proposta del Ministro on. Raineri, è stato confermato, pel triennio 1910-912, a Presidente del Consiglio dell'industria e commercio, il senatore Severino Casana e a vice presidente venne nominato l'on. G. B. Miliani.

Ministero Poste e Telegrafi.

I mandati di pagamenti per il lavoro straordinario ai funzionari del Ministero delle Poste e Telegrafi sono in corso e le indennità verranno pagate entro il giorno 15 corr.

Il ritardo lamentato, se ritardo si può dire, è dovuto al fatto che la legge per maggiori assegnazioni è stata in questi giorni soltanto approvata dalla Camera e dal Senato.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra.

R. nave « Verbano » giunta a Maddalena il 12 - « Verde » partita da Napoli il 12 e giunta a Gaeta il 13 - « Lido » partita da Porto Corsini il 12.

INFORMAZIONI ESTERE

Nel Marocco.

(S) **Tangeri**, 13. — El Mokri, d'accordo con Mulay Afid, si proporrebbe di dare in appalto le reti telefoniche e l'illuminazione elettrica delle città del Marocco. Per Tangeri egli riscatterebbe i diritti di una Compagnia spagnuola concessionaria.

Nell'Etiopia.

(S) **Addis Abeba**, 12. — Ras Olié mostrasi ostile al nuovo ordine di cose in Etiopia a Ras Micael, il quale ha avuto ordine di astenersi da qualsiasi atto decisivo fino all'arrivo in Beghemeder di Ras Uolde Ghiorghis.

Il Governo etiopico spera però di risolvere pacificamente la questione e di imporsi a Ras Olié con la superiorità delle forze.

Per la questione di Creta.

(S) **Londra**, 13. Una Nota ufficiosa dichiara che il Governo britannico studia la proposta della Francia di tenere a Londra una conferenza intorno alla questione cretese.

(S) **Vienna**, 13. La *N. F. Presse* pubblica un'intervista col Ministro degli esteri di Turchia, Rifaat Pascià, il quale disse:

« La questione di Creta è assai complicata. Noi persistiamo pertanto nel nostro punto di vista intransigente ed abbiamo assicurazioni precise che i diritti di sovranità della Turchia resteranno integri ».

A proposito delle voci di una Federazione balcanica, il Ministro soggiunse:

« Noi consideriamo come superflua una manifestazione solenne dell'accordo dei popoli balcanici, ma vogliamo sulle basi dello *statu quo* mantenere relazioni amichevoli con tutti i nostri vicini ».

— Secondo il giornale nei circoli circoli diplomatici viennesi si è d'opinione che non si arriverà fino alla guerra fra la Turchia e la Grecia.

(S) **Smirne**, 13. — Il Comitato per il boicottaggio ha decretato il boicottaggio contro le navi greche e le merci dirette a negozianti greci.

Spagna e Vaticano

Un discorso di Canalejas

(S) **Madrid**, 13 — Il Nunzio apostolico ha rimesso ieri al Pres. del Cons., Canalejas, la Nota del Vaticano di protesta contro il decreto reale che autorizza le manifestazioni esteriori dei culti non cattolici.

Il Pres. del Consiglio renderà conto di questa Nota nella riunione della maggioranza che avrà luogo oggi nel pomeriggio.

(S) **Madrid**, 13 — I deputati ed i senatori liberali si sono riuniti nel pomeriggio nelle sale delle sedute del Senato, per udire le dichiarazioni del Pres. del Consiglio, Canalejas.

Questi, cominciando il suo discorso, ha detto che, salendo al potere, egli non ha nè rinnegato, nè dimenticato alcuna delle idee liberali sempre professate.

Accennando alla questione religiosa ha detto:

« Io non potrei in questo momento dire nulla al riguardo, poichè i negoziati fra il Governo spagnuolo e la S. Sede continuano. Dichiarerò nondimeno che la protesta che ho testè ricevuto dalla S. Sede non mi ha cagionato la menoma contrarietà, perchè nell'indicare, per mezzo dell'Ordine reale dell'11 corr., l'interpretazione che deve esser data all'art. 11 della Costituzione, io non ho affatto violato la Costituzione stessa. Noi dobbiamo infatti interpretare la Costituzione del 1876 collo stesso spirito che ha informato quella del 1869. » (Vivi applausi).

Espone quindi ciò che deve essere il partito liberale, tanto fuori quanto dentro il Parlamento:

« La mia esistenza nel Parlamento sarà corta: la vostra sarà lunga. Voi avete bisogno di un altro capo. » (Voci: No! No!) — « Il partito liberale non deve essere un semplice tratto d'unione fra i Gabinetti conservatori. (Benissimo!)

(S) **Madrid**, 13. La frase pronunciata dal Presidente del Consiglio dinanzi ai senatori e deputati liberali riuniti: « La mia esistenza al Parlamento sarà corta: voi avete bisogno di un altro capo » è oggetto di commenti animati negli ambulacri della Camera e del Senato.

BELGIO

(S) **Bruxelles**, 13. — La Principessa di Fiandra si è recata oggi a visitare la sezione italiana dall'Esposizione universale, ricevuta dall'ing. Gatti-Carazza.

La Principessa si è interessata alla Mostra di arte popolare organizzata e diretta dalla signora Peiretti. Ha quindi visitato il salone delle arti decorative, dove si è trattenuta.

La Principessa ha espresso il suo vivo compiacimento per la riuscita della sezione italiana.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 13. — Questa Camera di commercio ha offerto un banchetto in onore della Missione ottomana. Intervennero i Ministri della guerra e del commercio, l'ambasciatore di Turchia e numerose notabilità.

Si brindò alla amicizia della Francia e della Turchia.

(S) **Marsiglia**, 13. Il Consiglio Generale ha approvato in massima il riscatto delle ferrovie dipartimentali, con la assunzione in servizio del personale delle linee riscattate. In seguito a questo voto i ferrovieri domani mattina riprenderanno il servizio.

SPAGNA

(S) **Valenza**, 13. — In seguito ai disordini di ieri nel pomeriggio parecchi repubblicani e carlisti sono stati arrestati.

La polizia ha trovato nell'interno del Circolo carlista 10 bossoli di cartuccie, che erano stato sparate di recente, ma non ha trovato alcun'arma. Non si è potuto accertare con precisione da qual parte sia venuta la provocazione.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Italiano. — Il *Virginia* proveniente da Genova e Barcellona, è passato domenica a Tangeri diretto a Teneriffa, Rio de Janeiro, Santos e Buenos Ayres.

— Il *Cordova* proveniente da Buenos Ayres, Santos e Rio de Janeiro, ha proseguito domenica da Las Palmas diretto a Genova, dove è atteso il 17 corrente.

Borse e Mercati

Roma, 13 giugno 1910.

Deboli e incerti in apertura, chiudiamo migliori. Ricercati Carburo, Kerka e Gas dopo molta lotta fra i sostenitori e i denigratori del gruppo.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 106.12 1|2 a 106.15.
Rendita 3 3|4 0|0 fine 106.23 a 106.20 a 106.25.
Rendita 3 1|2 0|0 cont. 105.95.
Obbligaz. Ferrov. 3 0|0 cont. 373.

Banca d'Italia 1484 a 1484 1|2 a 1481 1|2 a 1485 - Commerciale 930 a 929 a 930 a 929 1|2 a 930 a 929 a 933 - Credito 585 - Banco Roma 104 1|2 - Meridionali 701 1|2 - Gas 1234 a 1233 a 1239 - Ansaldo 271 a 270 1|2 a 271 - Antimonio 94 a 93 - Immobiliari 287 - Imprese 132 1|4 a 132 1|2 - Carburo 660 a 659 a 660 a 658 a 667 a 666 - Concimi 126 a 127 - Valsecco 80 - Rustici 172 a 172 3|4 - Rendite Fondiarie 100 1|4 a 100 1|2 a 100 1|4 - Kerka 345 a 343 a 346 a 345.

CAMBI: Parigi 100.47 1|2 — Londra 25.38 — Berlino 123.95.

Cambio dazio doganale 14 giugno L. 100.46

Dal 12 a tutto il 19 giugno fino a L. 100 è fissato L. 100.55.

BORSE ITALIANE — 13 Giugno 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 O.	106 12	106 02	106 17 1/2	106 20
Id. fine mese	105 26	106 15	106 32 1/2	— —
Id. 3 1/2 %	100 95	105 78	105 95	105 05
A. B. d'Italia	1484 50	1484 —	1484 50	1482 —
» Commerc.	932 50	933 —	933 —	— —
» Cred. ital.	584 50	584 —	584 —	— —
» B. Roma	104 12	104 75	— —	104 25
Mediterranee	424 —	425 —	— —	424 —
Meridionali	700 —	700 —	700 —	701 —
Acc. Terni	1698 —	1700 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	424 —	428 —	— —	— —
Raffinerie	320 —	379 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	271 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	369 —	— —	— —
» Merid.	— —	374 —	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	504 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	511 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	521 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	505 —	— —
Cambi				
su Berlino	123 85	123 87	123 85	123 85
» Francia	100 47	100 45	100 40	100 42
» Londra	25 35	25 38	25 38	25 37
» Svizzera	100 40	100 35	100 30	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 11 giugno	con cedola	senza cedola	netto interesse
3 3/4 % netto	106,26 33	104.39 33	104.58 98
3 1/2 % netto	105.90 62	104.15 62	104.33 97
3 % lordo	72.20 88	71.00 88	71.78 60

BORSE ESTERE

Parigi 12 Giugno	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	98 92	98 92	98 92
ITALIANA 5 %	non quot.	105 50	105 70
turca	94 20	94 10	94 47
spagnuola	96 40	96 45	96 50
russa nuova	101 45	101 80	101 35
portoghese	68 —	67 90	68 —
ungherese	— —	98 55	98 20
Egiziano 6 %	— —	101 —	101 45
Banca di Parigi	1830 1817	1828 —	1830 —
Banca Ottomana	— —	722 —	724 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	5425 —	5440 —
Lotti Turchi	— —	222 —	— —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 3/4	99 7/8
su Londra	— —	25 26 0	25 26 5
su Madrid	7 05	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 13	11	13
Cred. aus.	671 25	670 25
Rend. oro	117 —	116 95
» carta	94 20	94 20
Ungh. 4 %	92 30	92 30
» 3 1/2	82 15	82 15
Union. Bk.	601 75	601 50
C. Londra	24 08 2	24 08 5
Lire ital.	94 87	94 80

Londra 13 Giugno	13 apertura	13 chiusura
Consol.	82 1/8	82 1/16
Italiana	104 1/2	104 1/2
Turca	93 —	93 —
Russo 3°	— —	76 —
Spagna	94 1/2	94 1/2
Giappon.	95 3/4	95 3/4
Egiziano	100 1/4	100 1/2
Argento	24 9/16	24 9/16

Berlino 13	11	13
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» 1 mese	— —	— —
Obbl. ferr.		
» ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	137 25	137 —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid. fin	— —	— —
» Medit. fin	— —	— —
Rubio	216 80	216 70
Camb. Ital.	— —	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 1/2 per 0|0
Belgio	4 1/2 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0
Svizzera	5 per 0|0

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 13 — ore 15.30

Rend. 3 3/4	106.25	Raffineria	380.—	Elba	292.—
Id. 3 1/2 %	105.95	Ind. Zucc.	393.—	Savona	337.50
B. d'Italia	1484.50	Eridania	801.—	Carburo	662.—
Commerc.	931.—	Zucc. Naz.	122.—	Molini A. I.	210.—
Cred. ital.	585.—	Id. Rom.	79.—	Semoleria	297.—
Bancaria	167.—	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	104.—	Terni	1697.—	Imprese	132.—
Meridion.	700.—	Metallurg.	132.—	Ansaldo	271.—
Mediterr.	424.—	Ferriere	168.—	Ferr. Voltri	[illegible]
Navigazione	425.—	Officine	[illegible]	Italo	70.—
Valsecco	—.—				

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 13, ore 17.57

Francese 3 0|0	98.82	Metropolitain	563
Exterieur	96.45	Rio Tinto	1677
Russo 5 0|0	104.15	Thomson	810
Turco	94.10	De Beers	433.50
Brasil	101.75	Goldfields	180
Banque de Paris	1825	East Rand	134
Credit Lyonnais	1407	Sosnowice	1478
Credit Foncier	795	Ferreira	363.50
Suez	5455	Cambi: Argentino	—.—
Egyptien	100.05	» Brasiliano	—.—

Notizie commerciali.

Borsa di Parigi	Quint.	Prezzo
Grani	1000	L. 22.95
Farine (fiore)	1440	L. 31.50

Borsa dell'Havre	Balle	Prezzo
Lane	a. 25	L. 94.—
Cotone	a. 3180	L. 94.25
	Sacchi	Prezzo
Caffè	a. 6000	L. 43.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

Cuore di donna

Romanzo inglese di E.° Miller

Prima versione italiana di Elena Vecchi

CAPITOLO II

Tentazione

Per un istante era un uomo come tutti gli altri, non dobbiamo dimenticarlo — fu quasi a desiderare che la Provvidenza — se aveva proprio decretato ch'egli sapesse — avesse rimandato la rivelazione a più tardi... a dopo ch'egli avrebbe gustato almeno un poco di felicità.

L'inconsapevolezza lo avrebbe reso immune da qualsiasi colpa.

Birbante che era! non pensava dunque che a se stesso? A lei doveva pensare, invece!

— Debbo dirglielo? — chiese [alle] stelle. Come fare a dirglielo?

Il fiume ingrossato dallo sciogliersi estivo delle nevi scorreva con mormorio tetro cento piedi più oltre. Pareva quasi additargli un mezzo di soluzione immediata e definitiva.

Egli s'immaginava il viso della giovane allorchè le avrebbe detto – come doveva fare se teneva a mantenersi onesto – che la cerimonia della mattina non era risultata altro che una farsa: che non potevano esser nulla l'uno per l'altro, e che essa dovrebbe tornare dalla madre.

Impazzirebbe? Il colpo l'ucciderebbe? Gli parve sentire la stretta disperata di quelle braccia di neve attorno al collo; l'addio che lascierebbe lui un povero essere spezzato, e toglierebbe per sempre ogni vestigia di gioventù agli occhi della sua diletta.

Era troppo! troppo! Capì come lo schianto fosse al disopra delle sue forze.

— Non posso lasciare che se ne vada! — mormorò tra i denti.

Le mani si torsero al punto da far sangue.

— Non la lascierò andare!

Morirebbero insieme...

Ma Berta era troppo giovane: sarebbe stata una crudeltà. I suoi anni stavano sbocciando come i petali di un fiore...

Toglierla così presto al sole!

Inoltre nemmeno lui desiderava morire. La passione giovanile gli bruciava il sangue: l'amore della vita gli accendeva animo e cervello.

Voleva vivere, voleva godere della vita! Perchè dovevano le loro due esistenze essere spezzate da questo demonio sotto forma di donna, tornata per strappargli dal labbro la coppa della felicità?

Nemmeno lui potè dire come andasse; fatto sta che ad un tratto gli balenò alla mente il pensiero di ucciderla. Il suo passato non era peggiore di quello di tanti altri uomini; era sempre stato un buon diavolo, bonaccione, pronto a perdonare un nemico ed a favorire un amico: privo di pregiudizi intorno alla stregua dei sentimenti umani.

Ma questa sera non era più un uomo, ma una belva; una belva derubata della sua compagna. Tutti i torti subiti pazientemente per l'addietro da questa donna gli si riaffacciarono triplici alla memoria, e nell'animo si accese la lotta tra l'ingenito odio per il male e l'immagine piangente della sua diletta.

Qualunque fosse stata la causale dell'accaduto: inganno, semplice caso, o disegno: qualunque fosse stato il movente che l'aveva ricondotta sul suo cammino, il resultato dovrebbe ricadere sulla testa della vera colpevole. Berta non saprebbe: ignorerebbe sempre. Il peso del delitto — se poteva dirsi delitto liberare il mondo di un mostro simile — lo sopporterebbe da solo.

Custodirebbe gelosamente il segreto, che altrimenti più che favorire non farebbe che nuocere al proprio scopo.

Stabiliti questi due punti, Giuliano stabilì il modo di intrappolare la sua preda.

Occorreva prevedesse tutto per non essere scoperto. Doveva calcolare, riflettere, architettare,

La donna viaggiava sotto il proprio nome oppure sotto quello di lui? In questo caso il pericolo era maggiore.

I nervi tesi al massimo grado tornarono saldi. Accese un altro sigaro, con mani quasi sicure. Il tabacco concilia e facilita il pensiero: lo calma anche.

Berta non avrebbe tardato molto a tornare. Occorreva dunque ch'egli si affrettasse a decidere sulla via da pigliarsi per tradurre in atto il disegno formulato.

Un servitore sopraggiungendo gli consegnò un biglietto.

Quanti ricordi del passato ridestò la vista di quei ricordi!

Parlavano di una natura sensuale, amante del piacere, egoista, della natura della donna, qual'era veramente insomma. La carta odorava persino — come allora — di *patchouli!*

Come detestava quel profumo!

Lacerò lentamente la busta.

Elena l'aveva veduto scendendo dalla diligenza, oppure era giunta sapendo di trovarvelo?

— Non sono morta. Come vedi le prove che ti affannasti tanto a raccogliere attorno alla mia immatura fine si dimostrano effimere. In cose simili un uomo non è abbastanza cauto. A quanto pare hai ripreso moglie. Mio caro Giuliano, entro pienamente nel tuo stato d'animo al ricever questo mio biglietto. La situazione infatti è degna di un melodramma. Ne convieni?

Che peccato tu sia un artefice del pennello anzichè della penna, che in quel caso il tuo avvenire sarebbe bell'e assicurato!

Riepilogando ho bisogno di parlar con te. Visto che una boccata d'aria fresca non può non giovarti, vuoi che il colloquio abbia luogo questa sera stessa alle dieci? Se sì, vieni sotto il ponte, sulla riva destra del fiume.

Credimi con ogni augurio di bene

la tua devotissima moglie
Elena.

P. S. – Non cedere a nessun passo inconsiderato prima di aver parlato con me. Sea qui sotto il nome di Vaughan ».

L'antico tono di scherno, la crudeltà solita: non una parola di cordoglio per l'uomo trattato così male, per la giovinetta di cui quel giorno, e le sue vicende stavano forse per segnar la rovina!

Giuliano accartocciò la lettera tra le mani e la fronte divampò d'ira.

— È un mostro di crudeltà: non ha nè cuore, nè anima. È soltanto la creatura umana che si è vietato di uccidere!

Sotto il ponte alle 10.

Sì, vi andrebbe, e tornatone solo non vi sarebbe più nessuno a contestare a Berta il suo posto. Sarebbe lei sua moglie, davanti a Dio e davanti agli uomini.

— Giuliano!

(Continua).

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 14 Giugno 1910 — S. Eliseo
Leva il sole alle 4.34 m. — Tramonta alle 7.48 s.
Leva la Luna alle 11.48 m. — Tramonta alle 0.34 m.
L'Ave Maria suona alle ore 8 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 13 Giugno 1910 — alle ore 13

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	21.9	nebbioso	Nizza	18.0	3/4 coper.
Amburgo	20.2	1/4 coper.	Zurigo	14.2	coperto
Vienna	17.8	3/4 coper.	Costantin.	—	—
Madrid	18.5	sereno	Malta	19.9	1/4 coper.
Parigi	15.4	coperto	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	17.6	coperto	calmo	20.9	17.2
Torino	15.8	sereno	—	20.0	13.5
Milano	17.6	1/2 coperto	—	23.3	14.6
Venezia	19.1	coperto	leg. mosso	25.5	17.2
Bologna	14.7	piovoso	—	23.2	14.7
Ravenna	17.8	coperto	—	22.0	13.0
Ancona	17.6	coperto	mosso	19.8	14.0
Firenze	15.6	piovoso	—	25.6	15.1
ROMA	19.4	1/4 coperto	—	24.2	17.5
Bari	22.4	sereno	leg. mosso	25.6	19.8
Napoli	18.3	coperto	mosso	27.2	17.6
Caggiano	13.2	coperto	—	25.2	13.0
Tiriolo	12.8	3/4 coperto	—	26.3	11.6
Palermo	20.0	1/4 coperto	mosso	24.2	16.0
Messina	20.5	1/2 coperto	calmo	27.2	18.7
Cagliari	18.0	piovoso	mosso	24.0	14.0

Probabilità: venti intorno a ponente, forti in Sardegna e basso Tirreno con mare agitato, moderati altrove; cielo nuvoloso con pioggie sull'Italia inferiore e isole, vario altrove.

A Roma

- Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 752.4. Termometro centigr. **massima 21.4 minima 17.5.**
Umidità relativa 76 assoluta. 12.65. Vento a mezzodì S. Stato del cielo pioviggina.

Acrostico.

5. Suole ai sensi metter freno.
5. In ciel sfolgora sereno.
5. Ti riveste di buon gusto.
4. Un quadrupede robusto.
4. Reca erbaggi in abbondanza.
4. E' leggiadra ed ha fragranza.
4. Bestia indomita e vellosa.
— La sua pelle è assai preziosa.

Spiegazione del precedente passatempo
CAN-APE

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 11 GIUGNO 1910.

Cordelia Lorenzo, pasticciere con Cirilli Ernesta
Ferri Augusto, gassista con Ciuffoli Ida
Tamburrini Alberto, impiegato con Straccali Domenica
Farro Agostino, possidente con Dotti Carolina
Isacchi Agostino, terrazziere con d'Ottavio Maria
Ciocchi Alfredo, telefonista con Rolli Anna
Nuccetelli Carlo Antonio, spazzino con Nuccetelli Loreta
Giuseppetti Cesare, calzolaio con Gasparini Anna
Pace Luigi, sarto con Tani Margherita
Mauro Giuseppe, tipografo con Baruni Anna
Fratocchi Virgilio, ferroviere con Pacciani Giulia
Ciancaleoni Virgilio, impiegato con Brunelli Geltrude
Di Tucci Andrea, fornaio con Ricchi Carmina
Scalia Giovanni, commerciante con Paris Giulia
Novara Alfonso, commerciante con Ercolei Alfonsa
Proietti Fori Antonio, impiegato con Cardarelli Lucia
Stefanini Stanislao, impiegato con Pica Anna
Lancia Arnaldo, pittore con De Luca Alessandra
Petronzio Giuseppe sarto con De Cesare Bianca.

Nati e morti denunciati il 10 e 11 giugno 1910.
Nati 58 compresi 4 nati morti
Morti 63 dei quali 31 sotto i 7 anni

Morti

Servino Giuseppina fu Luigi, Nicorvo, 46 con. Morazzini
Lerco Rosa fu Luigi, Venezia, 69 ved. Cattelano
Manara Costanza fu Giovanni, Peschiera Borromeo, 56 con. Rodriguez
Vagni Giulia di ignoti, Roma. 7
Lucarelli Giuditta di Pietro, Roma, 21 nubile
De Paolis Corona fu Andrea, Palestrina, 66 ved. Dulvai
Cioccari Antonio di Luigi, Velletri, 42 celibe
Tamburi Francesco fu Emanuele, Genzano, 72 ved.
Nanni Raffaele di Belisario, Rosciolo Magliano, 21 nub.
Billi Elena fu Leopoldo, Firenze, 61 ved. Belforti
Angelucetti Teresa, Peruta, 78 nubile
Cambrini Isabella fu Franc. Forlì, 62 con. Gallinelli
Giacione Anna fu Gius. Chivasso, 79 ved, Manfredi
Ienghi Antonio fu Michele, Tivoli, 39
Sparvoli Anna Maria fu Costantino, Serravalle, 47 ved.
Nardini Rosa fu Antonio, Roma, 67 con. Babbini
Mastropietro Domenico fu Salvatore, Roma. 46 ved.
Trippetti Cesare di Ferdinando, Vitorchiano, 38, con.
Faccini Raffaello fu Domenico, Frascati, 42 con. Vanelli
Marchetti Pancrazio di Giuseppe, Pisoniano, 29 celibe
Cicol Pietro Paolo fu Angelo, Frosinone, 55 con.
Succi Pompeo fu Marco, Talamello, 36 celibe

ASTE APPALTI E CONCORSI

Comune di Avezzano - 20 giugno - Selciatura di strade. Pres. L. 66.000.
Comune di Tignale (Brescia) - 1 luglio - Costruzione 1.o tronco S. C. fra il capoluogo e lo scalo dei piroscafi sul Garda. Pres. L. 145.051.
Municipio di Potenza - 11 luglio - Costruzione di edificio scolastico. Pres. L. 119.074.
Provincia di Firenze - 21 giugno. - Costruzione 2.o tronco strada interprovinciale Pian di Monte-Londa. Pres. L. 114.018.

Guida del Forestiere

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di S. Pietro*. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 6, dalle ore 8 alle 11).
Id. *Archivio Segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura antica*, Corso Vittorio Emanuele angolo via Consolato, dalle 10 alle 15.
Gallerie: *Doria*, p. Collegio Romano 1 A. dalle 10-14.
Id. *Albani*, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia).
Catacombe: *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal Rettore della Chiesa Omonima dalle 9 al tramonto).
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito, v. Labicana 19 a, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tram.
Tombe di Cecilia Metella. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
Ville: *Umberto I*, orta del Popolo, dalle 7 al tramonto

Ingresso Una lira

Vaticano Accesso via della Fondamenta, viale del giardino: *Museo di Sculture Antiche, Etrusche, Galleria dei Candelabri ed Arazzi, Appartamento Borgia, Gabinetto delle Maschere*, dalle ore 9 alle ore 13.
Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.
Musei: *Lateranense sacro e Profano* p. S. Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, via Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Musei *Capitolino di Sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico* e Pinacoteca, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Foro Romano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 7 alle 12 e dall 15 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
Gallerie *San Luca* v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Nazionale Arte Antica*, v. Lungara 10, dalle 8 alla 14.
Id. *Colonna* v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale Arte Moderna*, P. dell'Esposizione, v. Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *della Stampe* v. Lungara 10, dalle 8 alle 16.

Ingesso centesimi 50.

Colosseo *Gallerie Superiori* dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 1, dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Catacombe *di San Calisto* v. Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.
Id. *di Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.35	6.—	7.40	8.10	10.45	13.30	14.—
					1?.10	19.4	22.40
Pisa-Torino	8.—	8.35	12.30	15.30	20.40	23.55	
Pisa-Milano	8.—	8.55	12.30	15.30	20.40	23.55	
Foligno-Ancona	6.10	8.[illegible]	1.55	16.10	18.30	22.30	
Firenze-Milano	6.—	10.25	14.[illegible]	18.15	21.10	23.50	
Grosseto			17.30				
Tivoli-Avezzano	7.35	13.—	18.35	20.—			
Tivoli	17.—						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	[illegible]	6.45	12.10	15.15	17.10	18.30	20.35
Velletri-Terracina	6.35	12.4[illegible]	17.30				
Velletri	7.35 f			20.35			
Fiumicino	6.20*	8.55	9 20*	17.50	18.2*		
Mandela-Subiaco	7.35	1.-35					

* a Trastevere
* Il treno delle 6.25 (Foligno-Ancona) è feriale

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	8.30	11.45	13.25	14.10	18.30	18.—
					20.15	21.45	23.05
Torino-Pisa		7.—	8.25	9.05	16.25	19.30	22.12
Milano-Pisa		7.—	8.[illegible]	9.35	16.25	19.30	22.12
							23.55
Ancona-Foligno	6.12*	7.10	10.26	13.20	14.35	20.10	23.10
Milano-Firenze	6.40	8.10		13.10	17.40	18.50	22.10
Avezzano-Tivoli	6.8	8.55	9.30	15.15	20.—		
Tivoli	7.30						
Civitavecchia		7.45	18.[illegible]				
Frascati	7.15	8.30	10.15	15.5	18.45	19.30	20.35
							22.35
Terracina-Velletri							
Velletri	8.10	8.45		15.15		20.35	
Fiumicino	7.36*					22.7[illegible]	
Subiaco-Mandela		8.3[illegible]	12.35	21.11*	20.—	22.1[illegible]	

* da Trastevere

Stabilimento tip. ECCIO ROMANO
Carta delle Meridionali-inchiostri Lorilleux-Berger-Wirth

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma p.	6.—	9.15	13.[illegible]5	17.30
Prima Porta a.	6.42	9.57	14.27	18.12
Scrofano a.	6.57	10.12	14.[illegible]2	18.27
Castelnuovo a.	7.26	10.41	15.11	18.56
Morlupo a.	7.36	10.47	15.20	19.6
Rignano a.	8.5	11.16		19.35
S. Oreste a.	8.13	11.24		19.43
Civ. Castellana a.	8.47	11.58		20.17
Civ. Castellana p.	6.3	14.10	17.38	
S. Oreste a.	6.45	14.4[illegible]	18.13	
Rignano a.	6.51	14.53	18.21	
Morlupo a.	7.19	15.23	18.49	19.10f
Castelnuovo a.	7.29	15.29	18.59	19.16
Scrofano a.	7.55	15.[illegible]5	19.25	19.42
Prima Porta a.	8.10	16.10	19.40	19.57
Roma a.	8.55	16.55	20.25	20.40

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6.55 alle 20.55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.27 alle 20,27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.10 alle 20.10
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.40 alle 20,40

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
5.50 - 7 - 7.20fes. - 9,10 - 12.30 - 14.40fes. - 16 - 17.45 - 19 - 20.15
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 - 7.59 - 9.40fer. - 11 - 14 - 16.27 - 18,48 - 20.28 - 22.40fes.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6.35 - 9.45 - 12.40 - 16.40 - 19.25
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.8 - 12.21 - 17.5 - 20.44 - 22.10fes.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.5 - 9.[illegible] - 15.30 - 19
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
[illegible]5 - 13.47 - 19 - 22.35

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	[illegible]	9.30	11.30	15.15	18.20	
Bagni a.	[illegible]	10.13	12.38	16.22	19.10	
Villa Adr.	[illegible]	10.28	12.56	16.44	19.28	
Tivoli a.	7.38	10.44	13.15	17.1	19.38	
Tivoli p.	5.45	7.55	11.25	16.30	17.40	19.6
Villa Adr.	6.1	8.9	11.41	16.43	17.55	19.22
Bagni a.	6.2[illegible]	8.21	12.—	[illegible]	18.14	19.37
Roma a.	7.55	8.5	13.15	17.40	19.26	20.27

Il treno che parte da Tivoli alle 19.6 è festivo.

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cercasi piccolo appartamento di due o tre stanzette con cucina; oppure una grande stanza con cucina. Inviare offerte dettagliate all'Amministrazione del « Popolo Romano » C. E. 1118

Cercasi quartiere di cinque o sei ambienti oltre cucina, senza mobilio possibilmente provvisto impianto gas. Si preferisce casa vicino via Tritone. Mandare proposte: P. V. presso l'Amministrazione del « Popolo Romano ». 1098

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*. 1091

D' AFFITTARSI

Corso Umberto 456 p.° appartamento di otto vani, terrazza a livello, soffitte abitabili due cessi - tutto rimesso completamente a nuovo. 1185

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

Affittasi per la stagione dei bagni in Nettuno due o tre camere e cucina, terrazza, luce elettrica. AFFITTASI in Roma appartamentino di due o tre camere e cucina, terrazza, gas.

Direttamente a Nettuno: Severi, Palazzo Doria Borghese 3.o piano — a Roma: Severi, prendere appuntamento col telefono 3-89.

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Si vende elegante charrette fabbrica Marinel[illegible]. Rivolgersi via Palermo n. 21 e 23 dal portiere.

Fornaci, Laterizi Vendo [illegible] telari legno nuovissimi, metri [illegible] 75, per tavelloni cadauno L. 0,60 franco vagone [illegible] Roma. Rivolgersi Adriano Quinzi, via del Greco [illegible] 1154

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato - cappella nella provincia di Roma presso il [illegible] di Genazzano. Scrivere Romolo 13, fermo posta. 380

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato serio, cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore o esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 5 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del « Popolo Romano » 1117

Distinta signorina che conosce l'inglese, benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B, nt. 12. 736

Ex sottufficiale di anni 35, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 307

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di lingua conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 32. Fermo posta. 899

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio. Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 66

Grande [illegible] e bella camera, elegantemente mobiliata, posizione centrale tranquilla luce elettrica, due finestre affittasi anche subito. Rivolgersi via Rasella 18 piano terzo. 1187

D' AFFITTARSI

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi 10 piazza di Spagna piano quarto. 95

[illegible] **portiere** [illegible] casa n. 104 di [illegible] camere mobiliate [illegible] una persona unica [illegible] L. 50 mensili. 1121